



REGIONE PUGLIA

COMUNE DI GUAGNANO
PROVINCIA DI LECCE

Località "Li Poggi"



IMPIANTO DI PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA PER CONVERSIONE FOTOVOLTAICA DELLA FONTE SOLARE "LI POGGI" - POTENZA DI PICCO 30,06 MW_p

OPERE DI CONNESSIONE NEI COMUNI DI: GUAGNANO (LE), SAN PANCRAZIO SALENTINO (BR), ERCHIE (BR)

PROGETTO DEFINITIVO - CODICE AU V1YFCO5

PROGETTAZIONE:



Viale M. Chiatante n. 60 - 73100 LECCE
Tel. 0832-242193
e-mail: info@iaing.it

COMMITTENTE:



ACCIONA Energia Global Italia S.r.l.
Via Achille Campanile, n. 73 - 00144 ROMA
Tel. +39 06 5051 4225

Dott.ssa Geol. Silvia Ciurlia

Ing. Gianluca Perrone

Ing. Enrico Fedele



Titolo elaborato

RELAZIONE PAESAGGISTICA

Questo elaborato è di proprietà della IA.ING s.r.l. pertanto non può essere riprodotto né integralmente, né in parte senza l'autorizzazione scritta della stessa. Da non utilizzare per scopi diversi da quelli per cui è stato fornito		Data	Codice Pratica	Codice Ident. Elaborato	Scala	N. Elaborato
		28/07/2021	V1YFCO5_RelazionePaesaggistica			ED.17.00
		Redatto	Controllato	Approvato	Descrizione	
	E.F.	E.F./F.P.	E.F./G.P.	Elaborato Descrittivo		
N° revisione	Data Revisione	Oggetto revisione				
0	03/08/2021	Prima emissione				

Sommario

1	PREMESSA	2
2	INQUADRAMENTO DELL'OPERA PROGETTUALE	2
3	ANALISI DELLO STATO DEI LUOGHI PRIMA E DOPO L'INTERVENTO PROGETTUALE	5
3.1	CONTESTO PAESAGGISTICO DELL'AREA DI PROGETTO	5
3.2	COERENZA DEL PROGETTO CON IL SISTEMA DEI VINCOLI E DI TUTELA	6
3.2.1	PIANO PAESAGGISTICO TERRITORIALE REGIONALE (PPTR)	7
3.2.2	PIANO STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO (PAI)	19
3.2.3	PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO DELLE PROVINCE DI LECCE E BRINDISI.....	23
3.2.4	PIANI REGOLATORI GENERALI (PRG) DEI COMUNI DI GUAGNANO (LE), SAN PANCRAZIO SALENTINO (BR) ED ERCHIE (BR)	28
3.2.5	PIANO FAUNISTICO DELLA REGIONE PUGLIA 2018-2023.....	31
3.2.6	PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE (PTA)	34
3.2.7	SISTEMA DELLE AREE NATURALI PROTETTE	34
4	ANALISI DEGLI IMPATTI E MISURE DI MITIGAZIONE	37
4.1	IMPATTO SULL'ATMOSFERA.....	37
4.2	IMPATTO SU SUOLO E SOTTOSUOLO.....	37
4.3	IMPATTO SU ACQUE SUPERFICIALI E SOTTERRANEE.....	38
4.4	IMPATTO SU FLORA, FAUNA, ECOSISTEMI	40
4.5	IMPATTO SU PAESAGGIO E BENI CULTURALI	40
4.6	MITIGAZIONI E COMPENSAZIONI	45
5	VISUALI PAESAGGISTICHE	52

1 PREMESSA

La presente Relazione Paesaggistica è redatta per valutare l’inserimento nel paesaggio del Progetto “Impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare per conversione fotovoltaica della potenza in immissione di 25,305 MW e potenza di picco installata di 30,06 MWp, da ubicare in un’area agricola nel territorio del Comune di Guagnano (LE)”.

La presente è stilata in conformità alle disposizioni del D.P.C.M. del 12/05/2005 “individuazione della documentazione necessaria alla verifica della compatibilità paesaggistica degli interventi proposti, ai sensi dell'articolo 146, comma 3, del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42”.

La relazione, ai sensi di quanto disposto dal D.P.C.M. 12/05/2005, contiene gli elementi necessari alla verifica della compatibilità paesaggistica dell'intervento, con specifica considerazione dei valori paesaggistici. In particolare è stata fatta:

- L’analisi dello stato dei luoghi prima dell'esecuzione delle opere previste;
- L’analisi dello stato dei luoghi dopo l'intervento;
- La Valutazione paesaggistica

In particolare sono stati trattati:

- Lo stato attuale del bene paesaggistico interessato;
- Gli elementi di valore paesaggistico in esso presenti, in particolare i beni culturali tutelati dalla parte II del Codice;
- Gli impatti sul paesaggio delle trasformazioni proposte;
- Gli elementi di mitigazione e compensazione necessari.

Si è inoltre provveduto a:

- Simulare lo stato dei luoghi post operam;
- Presumere gli effetti post operam dal punto di vista paesaggistico;
- Valutare le opere di mitigazione.

2 INQUADRAMENTO DELL’OPERA PROGETTUALE

L’impianto in progetto, da ubicare in località Li Poggi, nel Comune di Guagnano (LE), sarà connesso tramite un cavidotto interrato in regime di media tensione ad una sottostazione elettrica utente di trasformazione 150/30 kV, da realizzare nel Comune di Erchie (BR), da raccordare in antenna alla Stazione Elettrica TERNA “Erchie” 380/150 kV, tramite una soluzione di connessione in regime di alta tensione condivisa con altri produttori di energia, titolari di iniziative analoghe alla presente.

Progettazione :



IA.ING S.r.l.
Viale Marcello Chiatante, n.60 - 73100 Lecce (LE)
Tel./Fax. +39 0832 242193 e-mail: info@iaing.it

L’iniziativa in progetto viene proposta dalla società ACCIONA Energia Global Italia S.r.l., avente sede legale in Roma in Via Achille Campanile, n.73 – C.F. e P.IVA. 12990031002.

L’impianto di produzione sarà ubicato in area agricola del Comune di Guagnano, in Provincia di Lecce, in prossimità di un edificio collabente identificato in Cartografia I.G.M. con il toponimo “Masseria Poggi”. L’area di impianto si colloca nel settore occidentale del territorio comunale di Guagnano, a breve distanza dal confine amministrativo con il vicino Comune di San Pancrazio Salentino, appartenente alla Provincia di Brindisi (**Figure 1, 2, 3**).

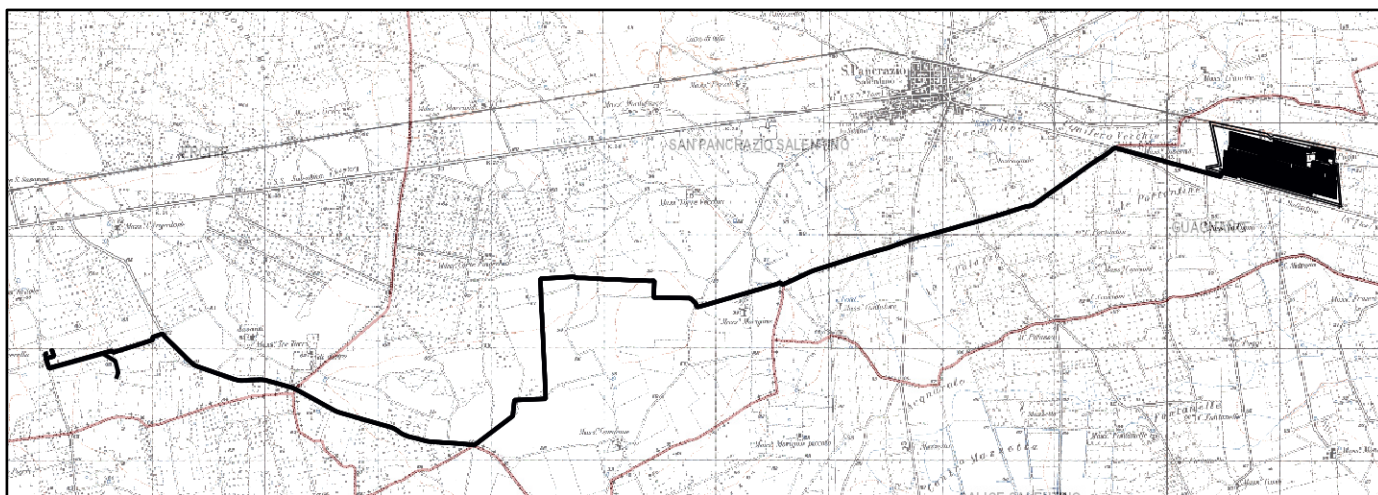


Figura 1 - Localizzazione delle opere progettuali su cartografia IGM 25000

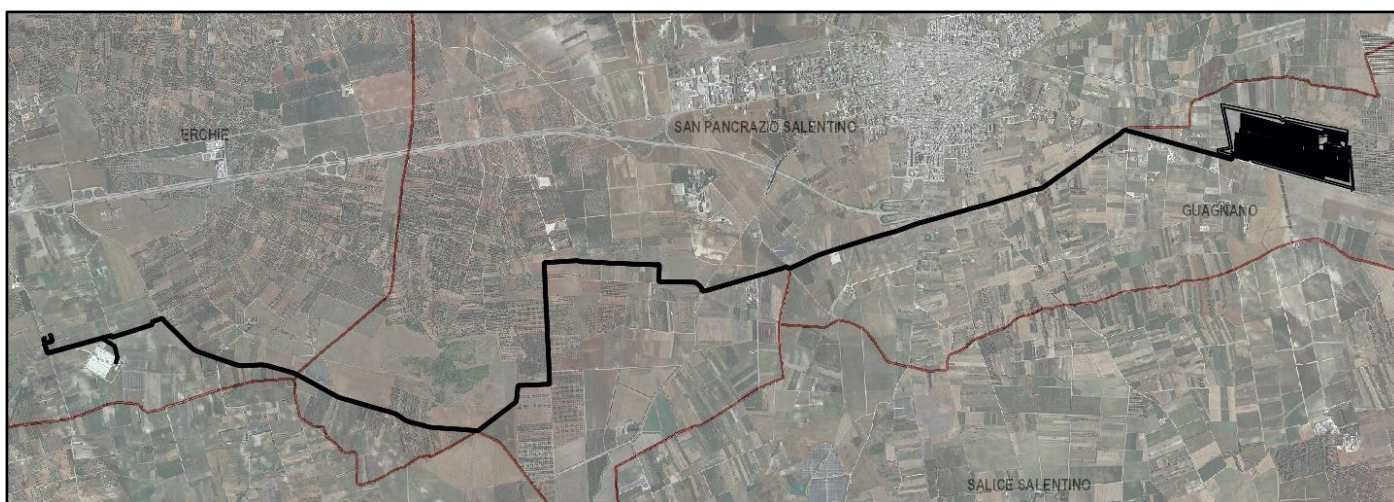


FIG 2 - Localizzazione delle opere progettuali su ortofoto

Progettazione :



IA.ING S.r.l.
Viale Marcello Chiatante, n.60 - 73100 Lecce (LE)
Tel./Fax. +39 0832 242193 e-mail: info@iaing.it



Figura 3 – Area di impianto su ortofoto

I terreni agricoli da destinare all’iniziativa sono fisicamente delimitati lungo il confine settentrionale dalla linea ferroviaria che connette le stazioni di San Pancrazio Salentino e Guagnano, segmento della più estesa tratta ferroviaria Martina Franca – Lecce. L’accessibilità ai terreni avviene a mezzo di una strada in terra battuta interna al confine di proprietà, raccordata alla vicina “Strada Statale n°7 ter Guagnano – San Pancrazio” in corrispondenza di un accesso dedicato, già predisposto dall’Ente gestore dell’infrastruttura (ANAS) tramite interruzione del guard rail ai margini della carreggiata.

I terreni acquisiti dalla società proponente per lo sviluppo dell’iniziativa sono distinti in Catasto del Comune di Guagnano al Foglio 17 con particelle come da Tabella 1.

Rispetto alla superficie complessiva oggetto di acquisizione, pari a circa 52,71 ha, la superficie racchiusa dalla recinzione perimetrale di impianto ammonta a circa 44,66 ha. All’interno dell’area recintata ricade la Particella 93, anch’essa nella disponibilità della proponente, classificata come Ente Urbano e costituita da un fabbricato collabente (con relativa area di pertinenza), in pessimo stato di conservazione e da tempo incatenato per evitarne il crollo, che risulta indicato come Masseria Poggi e che non sarà interessato dalla installazione di moduli fotovoltaici.

Progettazione :



IA.ING S.r.l.
Viale Marcello Chiatante, n.60 - 73100 Lecce (LE)
Tel./Fax. +39 0832 242193 e-mail: info@iaing.it

N.C.T.										
COMUNE	FOGLIO	PARTICELLA	SUB.	PORZ.	QUALITÀ	CLASSE	SUPERFICIE			
							HA	ARE	CA	
Guagnano	17	1	-	-	Seminativo	2	5	46	46	
Guagnano	17	4	-	-	Semin. Irrig.	U	-	34	24	
Guagnano	17	5	-	-	Semin. Irrig.	U	16	06	25	
Guagnano	17	14	-	-	Semin. Irrig.	U	10	44	10	
Guagnano	17	15	-	-	Semin. Irrig.	U	2	92	89	
Guagnano	17	28	-	-	AA	Semin. Irrig.	U	3	00	73
					AB	Vigneto	3	-	07	45
					AC	Seminativo	2	-	22	32
Guagnano	17	29	-	-	AA	Semin. Irrig.	U	-	48	31
					AB	Vigneto	3	-	01	69
Guagnano	17	31	-	-	Semin. Irrig.	U	2	07	30	
Guagnano	17	34	-	-	Semin. Irrig.	U	1	92	70	
Guagnano	17	35	-	-	AA	Semin. Irrig.	U	-	34	34
					AB	Vigneto	3	-	-	66
Guagnano	17	76	-	-	Semin. Irrig.	U	2	34	88	
Guagnano	17	77	-	-	AA	Semin. Irrig.	U	-	50	60
					AB	Vigneto	3	-	2	31
					AC	Seminativo	2	-	5	33
Guagnano	17	81	-	-	AA	Semin. Irrig.	U	4	06	59
					AB	Uliveto	2	-	12	85
Guagnano	17	83	-	-	AA	Semin. Irrig.	U	-	87	47
					AB	Vigneto	2	-	08	43
Guagnano	17	84	-	-	AA	Semin. Irrig.	U	-	59	89
					AB	Vigneto	3	-	17	59
					AC	Seminativo	2	-	08	12
Guagnano	17	93	-	-	Ente Urbano	-	-	37	60	
N.C.E.U.										
COMUNE	FOGLIO	PARTICELLA	SUB.	ZONA	MICRO ZONA	CATEGORIA				
Guagnano	17	93	-	-	-	Unità collabenti				

Tabella 1 – Elenco delle particelle catastali nella disponibilità della proponente

3 ANALISI DELLO STATO DEI LUOGHI PRIMA E DOPO L'INTERVENTO PROGETTUALE

3.1 CONTESTO PAESAGGISTICO DELL'AREA DI PROGETTO

Le opere progettuali relative all'impianto fotovoltaico sono nel territorio comunale di Guagnano (LE), mentre la sotto stazione utente è compresa nel Comune di Erchie (BR). La morfologia di questo settore pugliese è caratterizzata dalla presenza di dorsali, alture ed altipiani, che raramente si elevano a più di poche decine di metri sulle aree circostanti e che prendono il nome di "Serre". La fisiografia generale è controllata dalle caratteristiche tettoniche e strutturali dei terreni affioranti. In particolare le zone rilevate coincidono con alti strutturali di origine disgiuntiva (horst) e plicativa (pieghe anticlinali), delimitati da scarpate morfologiche impostate sui piani di faglia o sui fianchi delle anticlinali, ed il cui andamento principale è in direzione NW- SE. I terreni più giovani, datati al

Pleistocene ed all'Olocene, sono di natura alluvionale e di spiaggia, riferibili a numerose unità litostratigrafiche; esse occupano le aree più depresse (piana di Brindisi) o poggiano sulle superfici di scarpata morfologica, raccordandosi ad esse e seguendone l'andamento e l'immersione. La presenza di incisioni deboli in un sistema carsico diffuso, costituisce l'unico esempio di idrografia organizzata a regime perenne; le incisioni fluvio-carsiche minori hanno orientazioni variabili NNO-SSE e Ovest-Est e spesso recapitano le acque in aree cieche o in doline.

Il Paesaggio che contraddistingue le zone del leccese e del brindisino in corrispondenza e in prossimità di quella di intervento ha come primo elemento distintivo la percezione di un grande territorio aperto: un bassopiano compreso tra i rialzi terrazzati delle Murge e le deboli alture del Salento; quest'immagine rispecchia la forte connotazione produttiva del territorio agricolo, nel quale le colture permanenti ne connotano l'immagine.

3.2 COERENZA DEL PROGETTO CON IL SISTEMA DEI VINCOLI E DI TUTELA

Per quanto riguarda la verifica di coerenza con il sistema dei vincoli e di tutela è stato fatto riferimento ai seguenti documenti di pianificazione e programmazione:

- Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR);
- Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) dell'Autorità di Bacino della Puglia.
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) di Lecce e di Brindisi;
- Piani Regolatori Generali (PRG) dei Comuni di Guagnano (LE), San Pancrazio Salentino (BR), Erchie (BR);
- Piano Faunistico Regione Puglia;
- Piano di tutela delle acque (PTA);

E' stata inoltre valutata la coerenza del progetto rispetto ad una serie di altri vincoli, in particolare:

- Rete Natura 2000 (sistema coordinato e coerente di aree destinate alla conservazione della diversità biologica presente nel territorio dell'Unione Europea);
- direttiva "Habitat" n.92/43/CEE e la direttiva sulla "Conservazione degli uccelli selvatici" n.79/409 CEE per quanto riguarda la delimitazione delle Zone a Protezione Speciale (ZPS.);
- aree protette ex legge regionale n. 19/97 ("Norme per l'istituzione e la gestione delle aree naturali protette nella Regione");
- aree protette statali ex lege n. 394/91 ("Legge quadro sulle aree protette");
- vincoli ai sensi della Legge n°1497 del 29.6.1939 ("Protezione delle bellezze naturali");
- vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. n. 3267 del 30.12.1923 ("Riordinamento e riforma della legislazione in materia di boschi e terreni montani").

Progettazione :



IA.ING S.r.l.
Viale Marcello Chiatante, n.60 - 73100 Lecce (LE)
Tel./Fax. +39 0832 242193 e-mail: info@iaing.it

Per ciascuno di tali strumenti, si riportano di seguito le specifiche relazioni di dettaglio con cui è stata analizzata la coerenza di progetto.

3.2.1 PIANO PAESAGGISTICO TERRITORIALE REGIONALE (PPTR)

Il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio), unitamente alla Legge regionale n. 20 del 7 ottobre 2009, “Norme per la pianificazione paesaggistica”, ha innovato la materia paesaggistica, con riferimento tanto ai contenuti, alla forma e all’iter di approvazione del piano paesaggistico, quanto al procedimento di rilascio dell’autorizzazione paesaggistica.

Con delibera n. 176 del 16 febbraio 2015, pubblicata sul BURP n. 40 del 23.03.2015, la Giunta Regionale ha approvato il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale della Puglia. Tale piano ha sostituito il Piano Urbanistico Territoriale Tematico “Paesaggio”(PUTT/P) pubblicato nel Bollettino Ufficiale n. 8 del 2002).

Il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale della Puglia è definito da tre componenti: l’Atlante del Patrimonio Ambientale, Paesaggistico e Territoriale, lo Scenario Strategico, le Regole.

Per la descrizione dei caratteri del paesaggio il PPTR definisce tre strutture, a loro volta articolate in componenti ciascuna delle quali soggetta a specifica disciplina:

- a) Struttura idrogeomorfologica
 - Componenti geomorfologiche
 - Componenti idrologiche
- b) Struttura ecosistemica e ambientale
 - Componenti botanico-vegetazionali
 - Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici
- c) Struttura antropica e storico-culturale
 - Componenti culturali e insediative
 - Componenti dei valori percettivi

Di seguito la conformità al PPTR dell’area interessata dal progetto dell’impianto fotovoltaico (**Tabella 1**); degli elettrodotti e area sottostazione elettrica utente (**Tabella 2**):

TABELLA 1 – Area impianto

			SI	NO
Ambiti Paesaggistici (Figura 4)		Tavoliere Salentino	X	
6.1.1 Componenti Geomorfologiche (Tav. 6.1.1 Par. 8.2.1) (Figura 5)	Ulteriori contesti paesaggistici	Lame e Gravine		X
		Doline		X
		Geositi		X
		Inghiottitoi		X
		Grotte		X
		Cordoni dunari		X
		Versanti		X
6.1.2 Componenti Idrologiche (Tav. 6.1.2 Par. 8.2.1) (Figura 6)	Beni Paesaggistici	Territori Costieri		X
		Aree contermini ai laghi		X
		Fiumi e torrenti – acque pubbliche		X
	Ulteriori contesti paesaggistici	Sorgenti		X
		Reticolo idrografico di connessione alla RER		X
		Vincolo Idrogeologico		X
6.2.1 Componenti Botanico Vegetazionali (Tav. 6.2.1 Par. 8.2.1) (Figura 7)	Beni Paesaggistici	Boschi		X
		Zone umide Ramsar		X
	Ulteriori contesti paesaggistici	Aree di rispetto dei boschi		X
		Aree umide		X
		Prati e pascoli naturali		X
		Formazioni arbustive in evoluzione naturale		X
6.2.2 Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici (Tav. 6.2.2 Par. 8.2.1) (Figura 8)	Beni Paesaggistici	Parchi e riserve		X
	Ulteriori contesti paesaggistici	Siti di rilevanza naturalistica		X
		Aree di rispetto dei parchi e delle riserve regionali		X
	Beni Paesaggistici	Immobili e aree di notevole interesse pubblico		X

Progettazione :



IA.ING S.r.l.
 Viale Marcello Chiatante, n.60 - 73100 Lecce (LE)
 Tel./Fax. +39 0832 242193 e-mail: info@iaing.it

6.3.1 Componenti culturali e insediative (Tav. 6.3.1 Par. 8.2.1) (Figura 9)	Ulteriori contesti paesaggistici	Testimonianza della stratificazione insediativa	Zone gravate da usi civici		X		
			Zone di interesse archeologico		X		
			A – siti interessati da beni storico culturali		X		
				Aree di rispetto delle componenti culturali	B – aree appartenenti alla rete dei tratturi		X
					C – aree a rischio archeologico		X
					Siti storico culturali		X
				Rete tratturi		X	
				Città consolidata		X	
				Paesaggi rurali		X	
6.3.2 Componenti dei valori percettivi (Tav. 6.3.2 Par. 8.2.1) (Figura 10)	Ulteriori contesti paesaggistici		Luoghi panoramici		X		
			Strade a valenza paesaggistica		X		
			Strade panoramiche		X		
			Coni visuali		X		

TABELLA 3 – Elettrodotti ed area sottostazione elettrica utente

			SI	NO	
Ambiti Paesaggistici (Figura 4)		Tavoliere Salentino La campagna brindisina	X		
6.1.1 Componenti Geomorfologiche (Tav. 6.1.1 Par. 8.2.1) (Figura 5)	Ulteriori contesti paesaggistici		Lame e Gravine		X
			Doline		X
			Geositi		X
			Inghiottitoi		X
			Grotte		X
			Cordoni dunari		X
			Versanti		X
6.1.2 Componenti Idrologiche (Tav. 6.1.2 Par. 8.2.1) (Figura 6)	Beni Paesaggistici		Territori Costieri		X
			Aree contermini ai laghi		X
			Fiumi e torrenti – acque pubbliche		X
				Sorgenti	

Progettazione :

	Ulteriori contesti paesaggistici		Reticolo idrografico di connessione alla RER		X	
			Vincolo Idrogeologico		X	
6.2.1 Componenti Botanico Vegetazionali (Tav. 6.2.1 Par. 8.2.1) <i>(Figura 7)</i>	Beni Paesaggistici		Boschi		X	
			Zone umide Ramsar		X	
	Ulteriori contesti paesaggistici		Aree di rispetto dei boschi		X	
			Aree umide		X	
			Prati e pascoli naturali		X	
			Formazioni arbustive in evoluzione naturale		X	
6.2.2 Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici (Tav. 6.2.2 Par. 8.2.1) <i>(Figura 8)</i>	Beni Paesaggistici		Parchi e riserve		X	
	Ulteriori contesti paesaggistici		Siti di rilevanza naturalistica		X	
			Aree di rispetto dei parchi e delle riserve regionali		X	
6.3.1 Componenti culturali e insediative (Tav. 6.3.1 Par. 8.2.1) <i>(Figura 9)</i>	Beni Paesaggistici		Immobili e aree di notevole interesse pubblico		X	
			Zone gravate da usi civici		X	
			Zone di interesse archeologico		X	
	Ulteriori contesti paesaggistici	Testimonianza della stratificazione insediativa		A – siti interessati da beni storico culturali		X
				B – aree appartenenti alla rete dei tratturi		X
				C – aree a rischio archeologico		X
		Aree di rispetto delle componenti culturali		Siti storico culturali	X	
				Rete tratturi		X
				Città consolidata		X
				Paesaggi rurali		X
6.3.2 Componenti dei valori percettivi (Tav. 6.3.2 Par. 8.2.1) <i>(Figura 10)</i>	Ulteriori contesti paesaggistici		Luoghi panoramici		X	
			Strade a valenza paesaggistica	X		
			Strade panoramiche		X	
			Coni visuali		X	

Progettazione :



IA.ING S.r.l.
 Viale Marcello Chiatante, n.60 - 73100 Lecce (LE)
 Tel./Fax. +39 0832 242193 e-mail: info@iaing.it

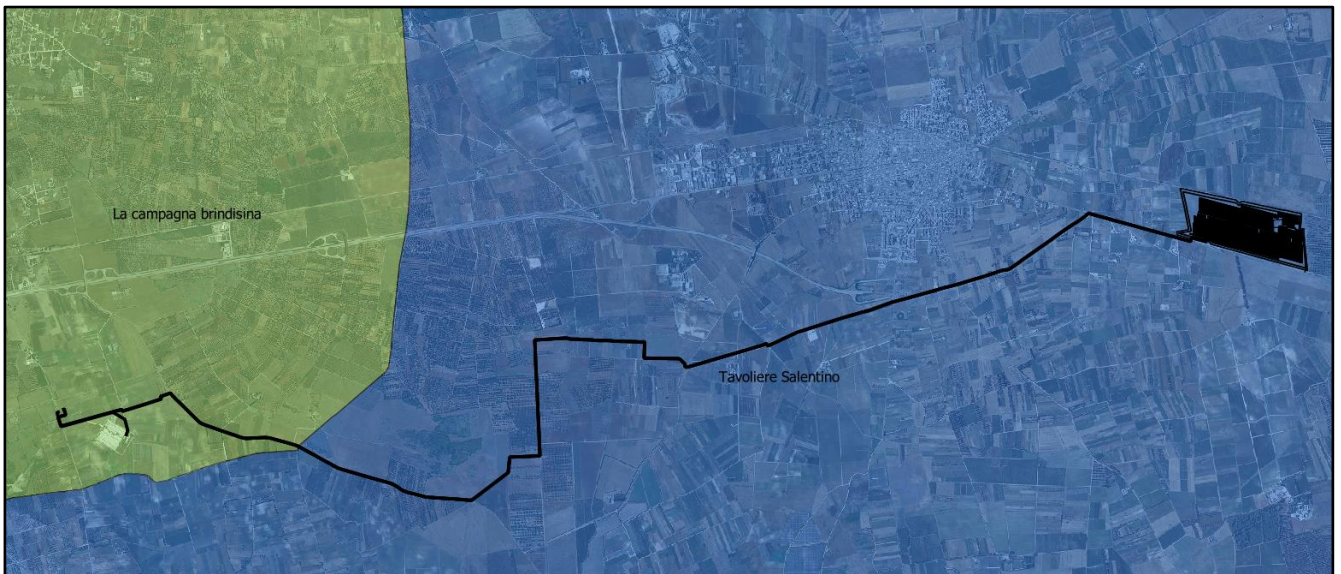
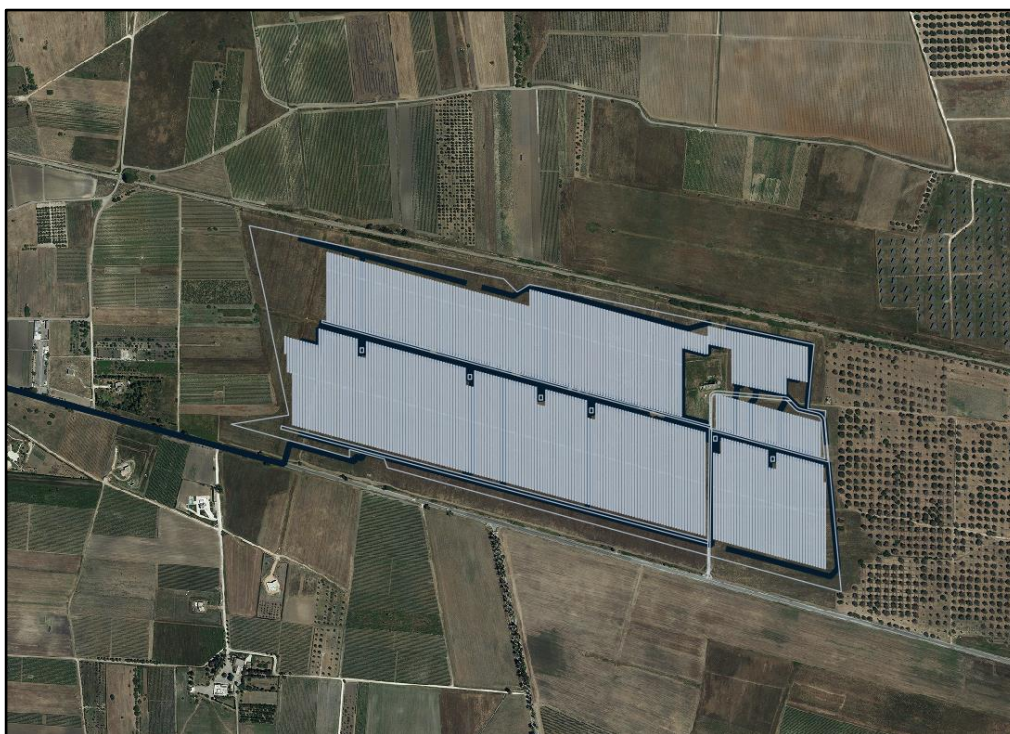


Figura 4 - PPTR – Ambiti Paesaggistici (intera area progettuale)

Progettazione :



IA.ING S.r.l.
Viale Marcello Chiatante, n.60 - 73100 Lecce (LE)
Tel./Fax. +39 0832 242193 e-mail: info@iaing.it



Componenti Geomorfologiche (Area Impianto)

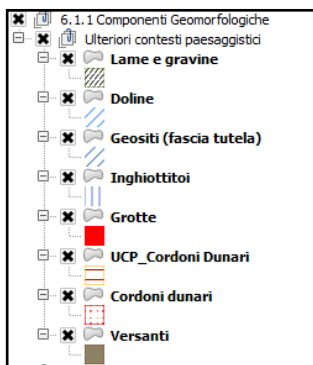
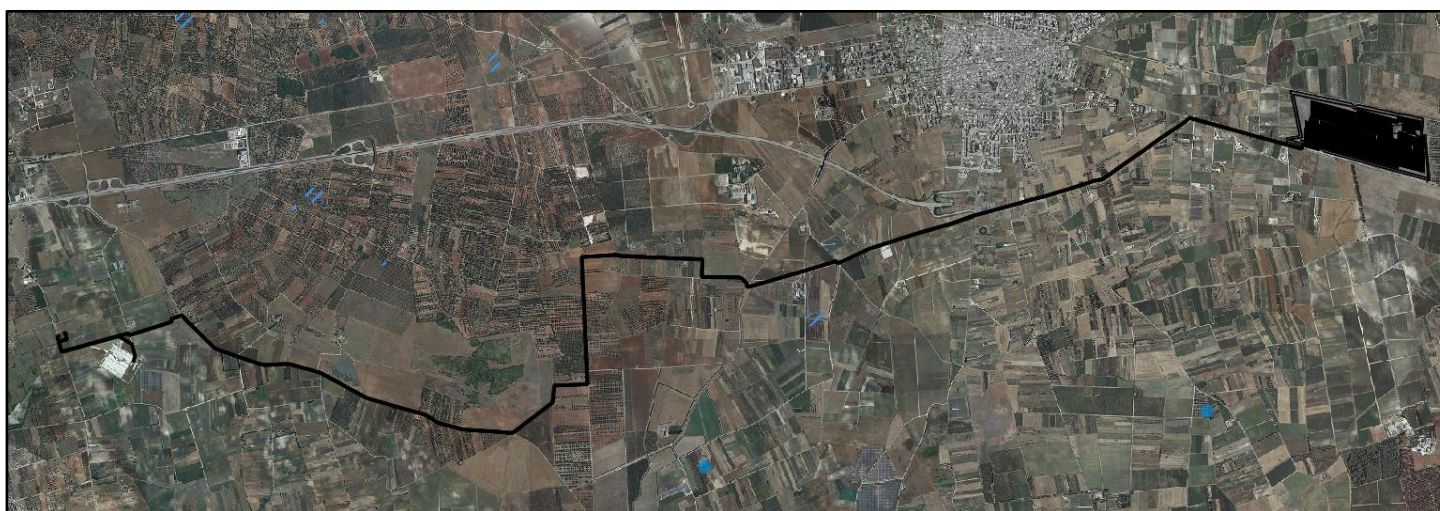


Figura 5 - PPTR – 6.1.1 Componenti Geomorfologiche (Area impianto ed Elettrodotti ed area sottostazione elettrica utente)

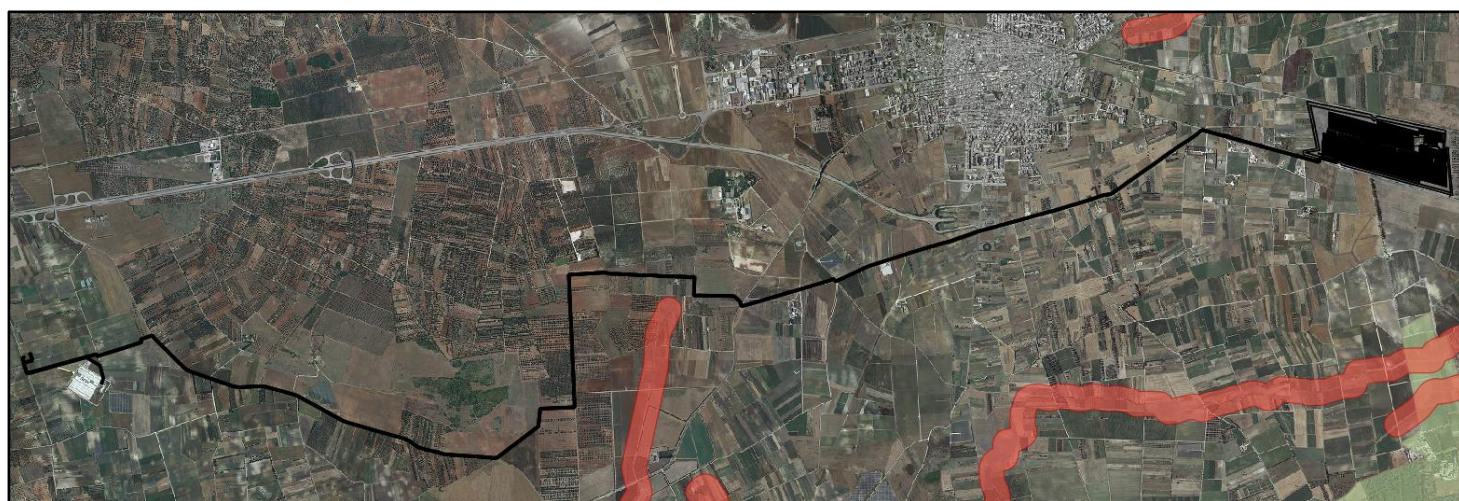
Progettazione :



IA.ING S.r.l.
 Viale Marcello Chiatante, n.60 - 73100 Lecce (LE)
 Tel./Fax. +39 0832 242193 e-mail: info@iaing.it



Componenti Idrologiche (Area Impianto)



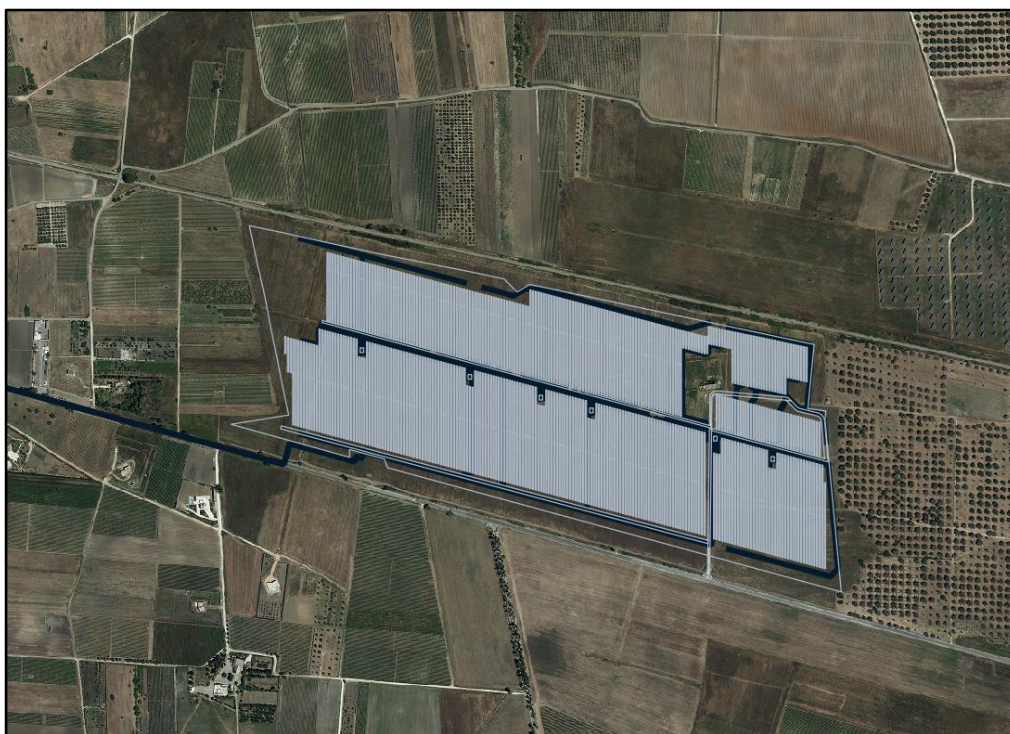
- 6.1.2 Componenti Idrologiche
- Beni paesaggistici
- Territori costieri
- Aree contermini ai laghi
- Fiumi e torrenti - acque pubbliche
- Ulteriori contesti paesaggistici
- Sorgenti
- Reticolo idrografico di connessione della R.E.R.
- Vincolo idrogeologico

Figura 6 - PPTR – 6.1.2 Componenti Idrologiche (Area impianto ed Elettrodotti ed area sottostazione elettrica utente)

Progettazione :



IA.ING S.r.l.
 Viale Marcello Chiatante, n.60 - 73100 Lecce (LE)
 Tel./Fax. +39 0832 242193 e-mail: info@iaing.it



Componenti Botanico Vegetazionali (Area Impianto)

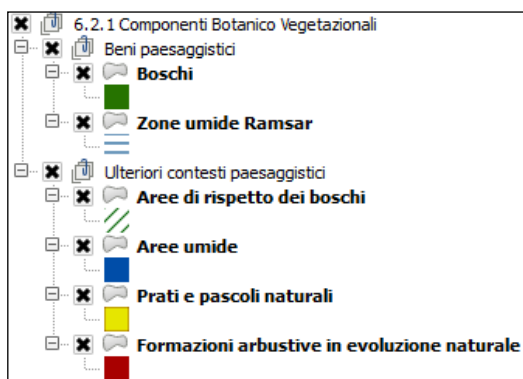
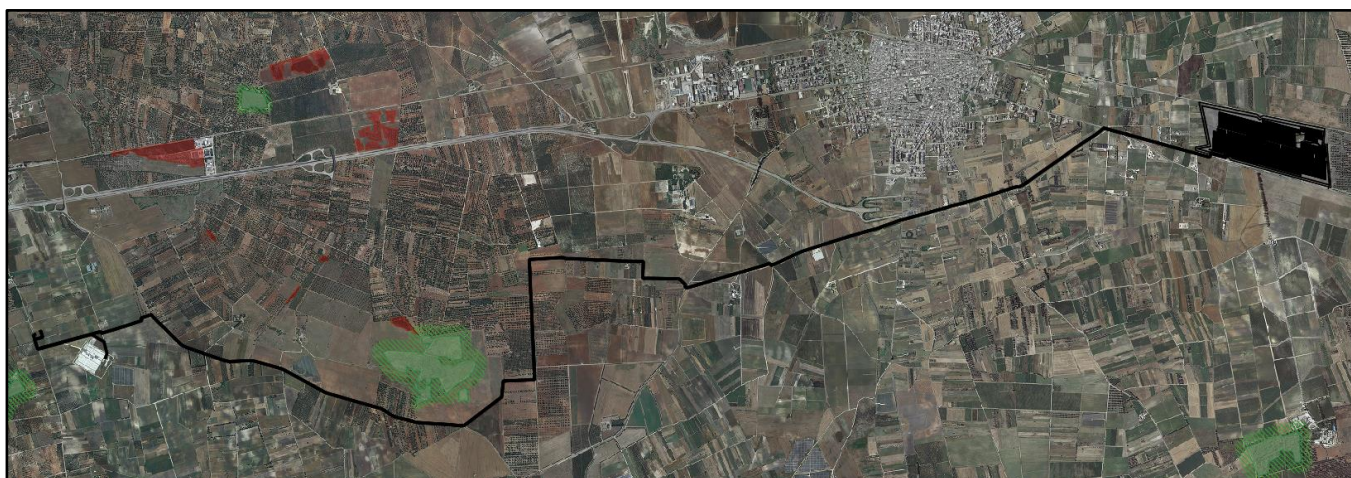
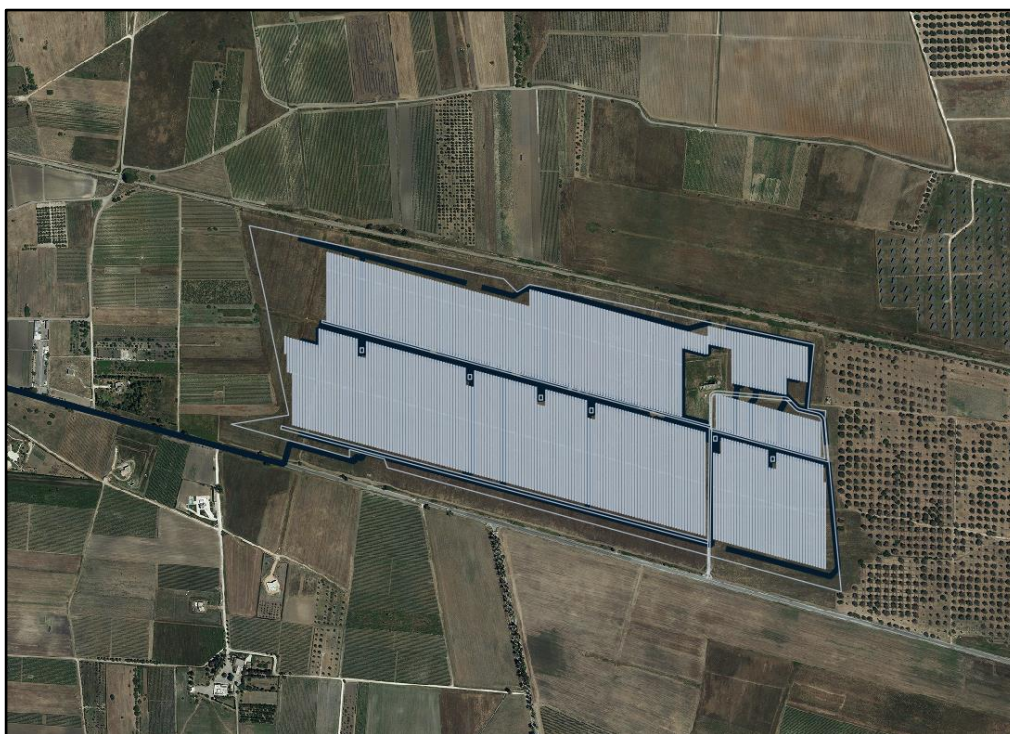


Figura 7 - PPTR – 6.2.1 Componenti Botanico Vegetazionali (Area impianto ed Elettrodotti ed area sottostazione elettrica utente)

Progettazione :



IA.ING S.r.l.
 Viale Marcello Chiatante, n.60 - 73100 Lecce (LE)
 Tel./Fax. +39 0832 242193 e-mail: info@iaing.it



Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici (Area Impianto)

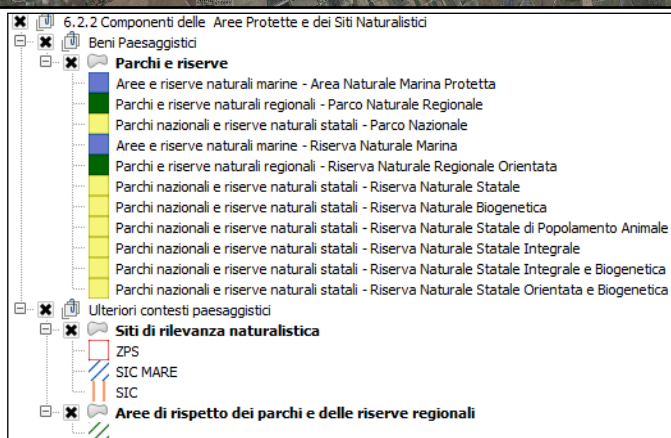
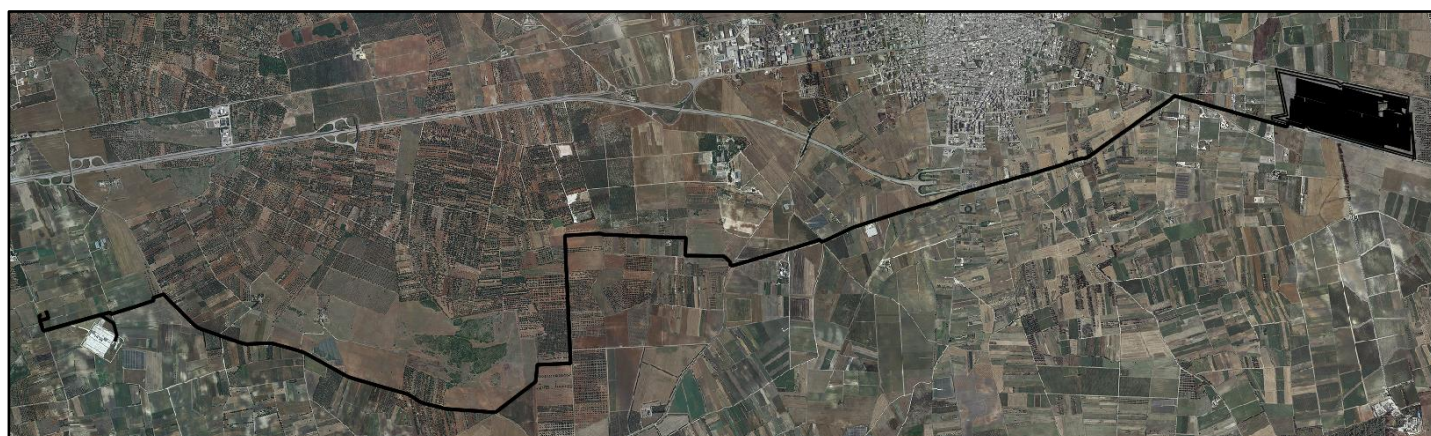
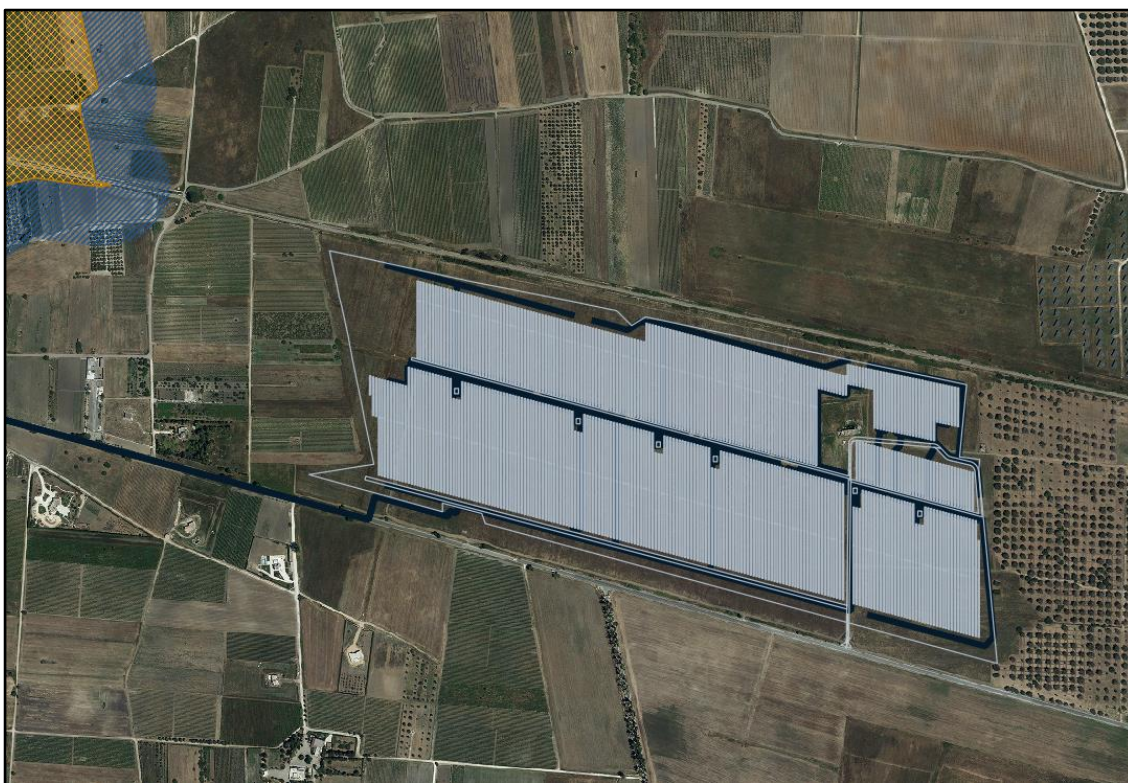


Figura 8 - PPTR – 6.2.2 Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici (Area impianto ed Elettrodotti ed area sottostazione elettrica utente)

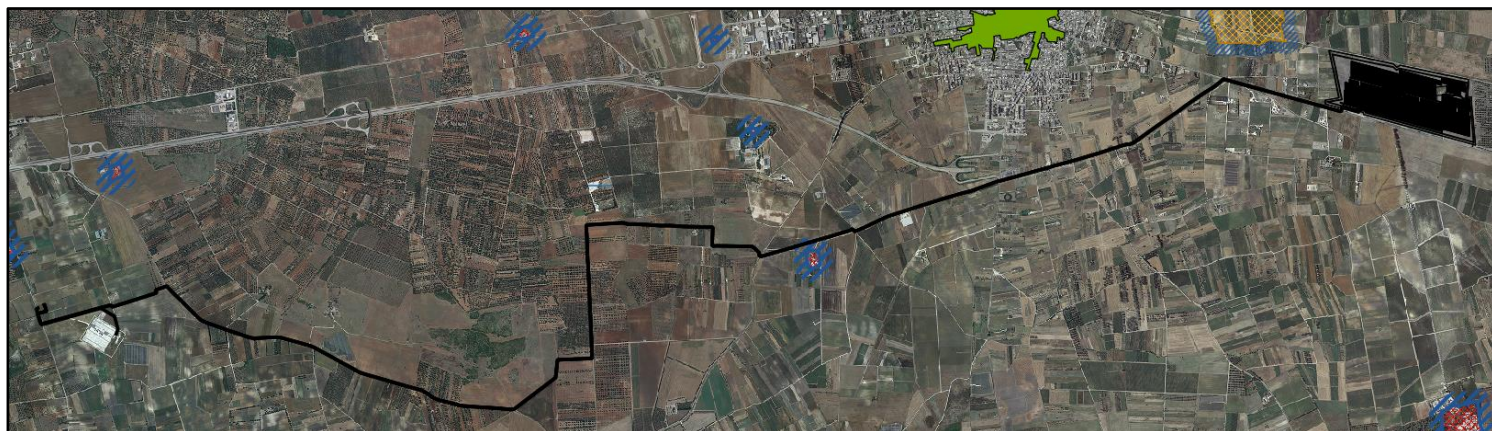
Progettazione :



IA.ING S.r.l.
 Viale Marcello Chiatante, n.60 - 73100 Lecce (LE)
 Tel./Fax. +39 0832 242193 e-mail: info@iaing.it



Componenti culturali e insediative (Area Impianto)



Progettazione :



IA.ING S.r.l.
Viale Marcello Chiatante, n.60 - 73100 Lecce (LE)
Tel./Fax. +39 0832 242193 e-mail: info@iaing.it

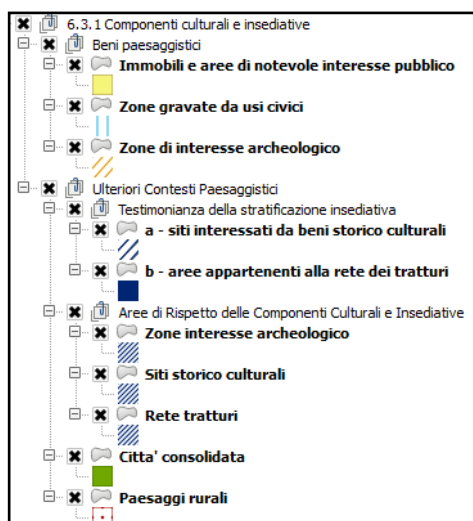


Figura 9 - PPTR – 6.3.1 Componenti culturali e insediative (Area impianto, Elettrodotti ed area sottostazione elettrica utente, dettaglio attraversamento cavidotto dall'area di rispetto di Masseria Morigine)

Per quanto attiene l'interferenza del progetto con il sistema delle componenti culturali ed insediative, da rilevare che un tratto di elettrodotto, seppure interrato sotto strada sterrata, attraversa l'area di rispetto della Masseria Morigine.



Componenti dei valori percettivi (Area Impianto)









- | | |
|---|--|
|  | 6.3.2 Componenti dei Valori Percettivi |
|  | Ulteriori contesti paesaggistici |
|  | Luoghi panoramici |
|  | Strade a valenza paesaggistica |
|  | Strade panoramiche |
|  | Coni visuali |

Figura 10 - PPTR – 6.3.2 Componenti dei valori percettivi (Area impianto ed Elettrodotti ed area sottostazione elettrica utente)

Progettazione :



IA.ING S.r.l.
 Viale Marcello Chiatante, n.60 - 73100 Lecce (LE)
 Tel./Fax. +39 0832 242193 e-mail: info@iaing.it

Per quanto attiene l'interferenza del progetto con il sistema delle componenti dei valori percettivi, da rilevare che l'area di impianto è limitrofa ad un tratto di strada a valenza paesaggistica. Il cavidotto di vettoriamento esterno all'area di impianto, da realizzarsi in parte in corrispondenza della strada a valenza paesaggistica sarà interrato per cui non visibile fuori terra.

3.2.2 PIANO STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO (PAI)

La Regione Puglia, nella veste dell'Autorità di Bacino (AdB) ha redatto il PAI (Piano di Bacino stralcio per l'Assetto Idrogeologico), con Delibera n. 25 del 15 Dicembre 2004 e approvato in via definitiva con Delibera del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Puglia n. 39 del 30 novembre 2005. Il PAI, costituendo ai sensi dell'articolo 17, comma 6 ter della Legge 18 maggio 1989 n. 183, il Piano Stralcio del Piano di Bacino, ha valore di piano territoriale di settore ed è lo strumento conoscitivo, normativo, tecnico e operativo mediante il quale sono pianificate e programmate le azioni e le norme d'uso finalizzate alla conservazione, alla difesa ed alla valorizzazione del suolo ricadente nel territorio di competenza dell'Autorità di Bacino della Regione Puglia.

Il PAI è composto dalla Relazione Generale, dalle Norme Tecniche di Attuazione (NTA) e dagli elaborati grafici. Le NTA del PAI sono organizzate secondo il relativo campo di applicazione, di seguito esposto:

Assetto Idraulico; Assetto Geomorfologico; Programmazione ed Attuazione delle Azioni del PAI; Procedure di Formazione, Revisione, Verifica e Aggiornamento del PAI; Disposizioni Generali Finali. Con il PAI entrano in vigore le norme di salvaguardia per il territorio pugliese mirate "al miglioramento delle condizioni di regime idraulico e di stabilità geomorfologia necessarie a ridurre gli attuali livelli di pericolosità e a consentire uno sviluppo sostenibile del territorio nel rispetto degli assetti naturali, della loro tendenza evolutiva e delle potenzialità d'uso" (art. 1, Titolo I).

Il PAI ha classificato le zone del territorio regionale in base a: Pericolosità idraulica, Pericolosità geomorfologia, e Rischio. Le aree a Pericolosità idraulica sono così classificate: AP aree ad alta probabilità di inondazione, MP aree a media probabilità di inondazione, e BP aree a bassa probabilità di inondazione. Le aree a Pericolosità geomorfologica sono così classificate: aree a pericolosità geomorfologica molto elevata (P.G.3), aree a pericolosità geomorfologica elevata (P.G.2), aree a pericolosità geomorfologica media e moderata (P.G.1).

Sono definite quattro classi di Rischio: moderato R1, per il quale i danni sociali, economici e al patrimonio ambientale sono marginali; medio R2, per il quale sono possibili danni minori agli edifici, alle infrastrutture e al patrimonio ambientale che non pregiudicano l'incolumità del personale, l'agibilità degli edifici e la funzionalità delle attività economiche; elevato R3, per il quale sono possibili problemi per l'incolumità delle persone, danni funzionali agli edifici e alle infrastrutture, con

Progettazione :



conseguente inagibilità degli stessi, l'interruzione di funzionalità delle attività socioeconomiche e danni rilevanti al patrimonio ambientale; molto elevato R4, per il quale sono possibili la perdita di vite umane e lesioni gravi alle persone, danni gravi agli edifici, alle infrastrutture ed al patrimonio ambientale e la distruzione di attività socio-economiche.

La zona di progetto di impianto non è interessata ad oggi da perimetrazione di aree soggette a pericolosità o rischio idraulico o geomorfologico, parte del cavidotto MT, interrato, è interessato da pericolosità idraulica media e bassa (**Figure 11, 12**).

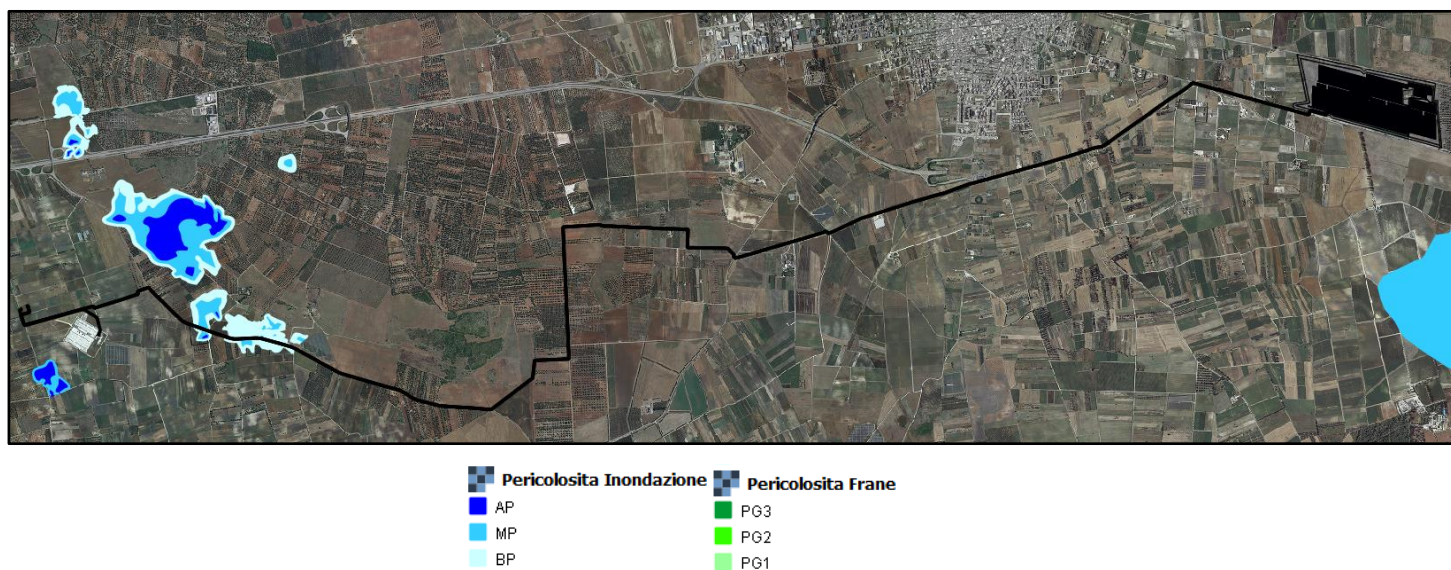
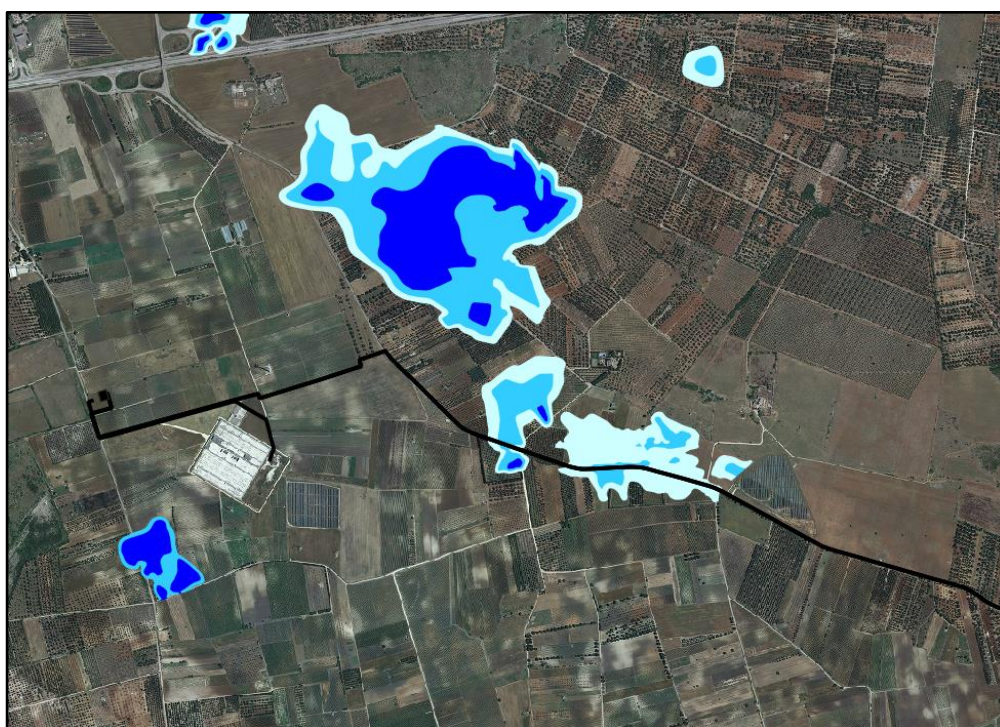


Figura 11 - Stralcio PAI AdB Distrettuale dell'Appennino Meridionale con la rappresentazione delle opere progettuali



Progettazione :



IA.ING S.r.l.
Viale Marcello Chiatante, n.60 - 73100 Lecce (LE)
Tel./Fax. +39 0832 242193 e-mail: info@iaing.it

Figura 12 – Particolare del cavidotto MT con evidenziate le aree a MP e BP idraulica che ne interessano una sua parte.

La carta idrogeomorfologica regionale individua la presenza di un ramo del reticolo idrografico locale che attraversa l'area oggetto di analisi (**Figura 13**). L'art.6, comma 8 delle NTA del PAI individua l'area golenale che, qualora non arealmente individuata nella cartografia e nel caso in cui le condizioni morfologiche non ne consentano la precisa determinazione, inglobano la porzione di terreno a distanza planimetrica, sia in destra che in sinistra, dall'asse del corso d'acqua, non inferiore a 75 m (**Figura 14**).

La fascia di pertinenza fluviale (**Figura 14**) è soggetta alle prescrizioni dell'art. 10 delle NTA del PAI:

- Comma 2: all'interno delle fasce di pertinenza fluviale sono consentiti tutti gli interventi previsti dagli strumenti di governo del territorio, a condizione che venga preventivamente verificata la sussistenza delle condizioni di sicurezza idraulica, come definita all'art. 36, sulla base di uno studio di compatibilità idrologica ed idraulica subordinato al parere favorevole dell'Autorità di Bacino.
- Comma 3: quando la fascia di pertinenza fluviale non è arealmente individuata nelle cartografie in allegato, le norme si applicano alla porzione di terreno, sia in destra che in sinistra, contermina all'area golenale, come individuata all'art. 6 comma 8, di ampiezza comunque non inferiore a 75 m.



Progettazione :



IA.ING S.r.l.
Viale Marcello Chiatante, n.60 - 73100 Lecce (LE)
Tel./Fax. +39 0832 242193 e-mail: info@iaing.it

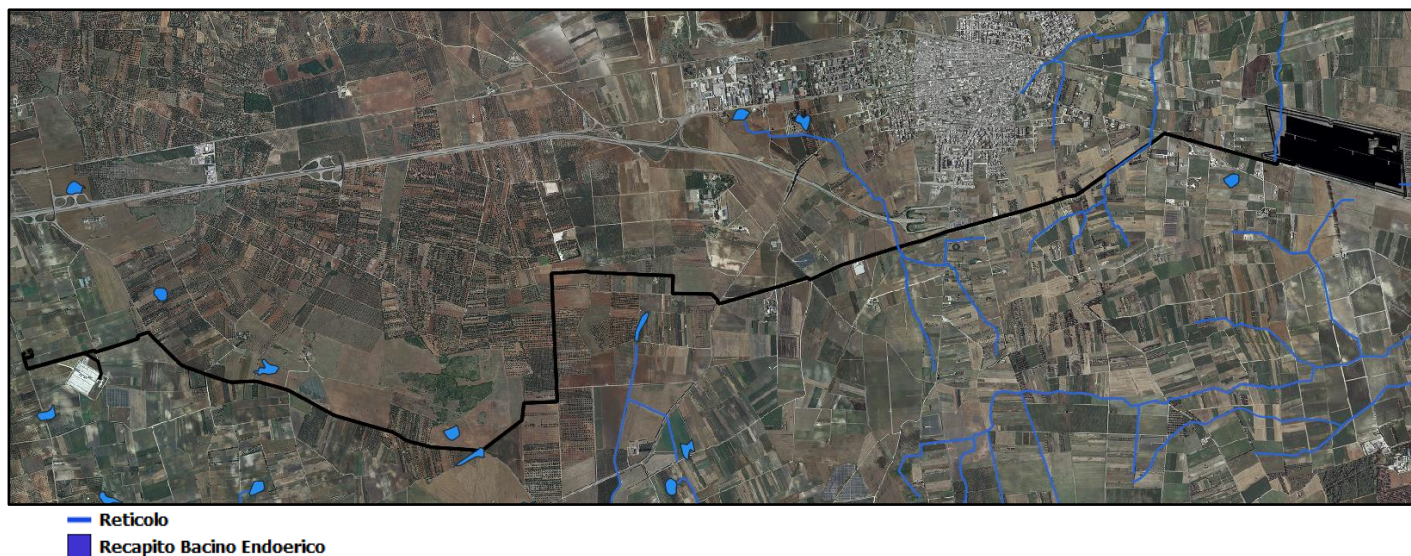


Figura 13 – Reticolo idrografico locale all'interno e in prossimità del lotto di impianto, delle linee elettriche MT e AT interrato, della SSU.

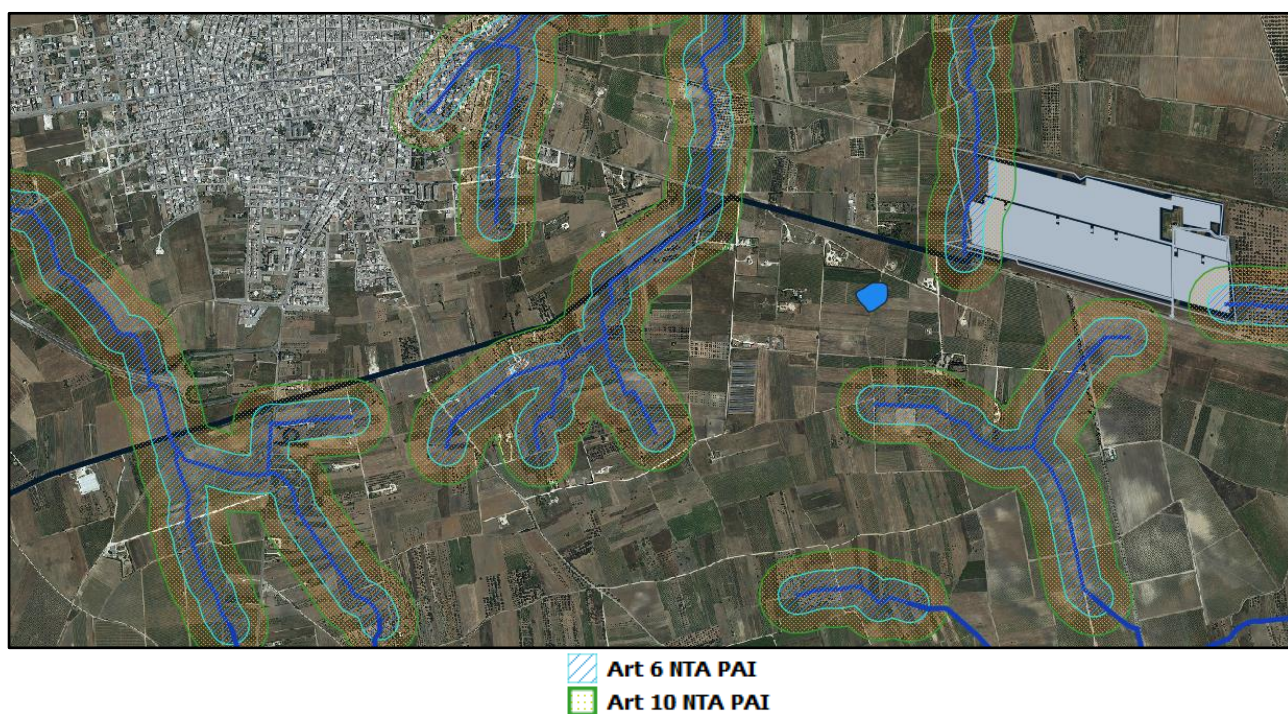


Figura 14 – Art.6 e Art.10 delle NTA del PAI all'interno e in prossimità del lotto di intervento di impianto, delle linee elettriche MT e AT interrato; interessati dall'intersezione del reticolo idrografico.

Progettazione :



IA.ING S.r.l.
Viale Marcello Chiatante, n.60 - 73100 Lecce (LE)
Tel./Fax. +39 0832 242193 e-mail: info@iaing.it

3.2.3 PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO DELLE PROVINCE DI LECCE E BRINDISI

PTCP - Provincia di Lecce

La “Bozza dello schema del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale” (PTCP) è entrata in vigore nel dicembre 2001 con Deliberazione della Giunta Provinciale n. 897 del 12.12.2001. Tale schema è costituito dai seguenti documenti: la Relazione, le Norme Tecniche di Attuazione, le Tavole degli elaborati grafici e gli Allegati (Documento programmatico, aprile 1999 – Rapporto sullo sviluppo locale, novembre 2000 - Il Piano territoriale della Provincia di Lecce: progetto preliminare, gennaio 2001 - Una Carta per il Salento, febbraio 2001).

Successivamente sono stati introdotti degli aggiornamenti agli elaborati grafici del Piano resi necessari per sottoporre lo schema del PTCP all’adozione da parte del Consiglio provinciale in base a quanto stabilito nell’art. 7, comma 2, della Legge Regionale n. 20 del 27 luglio 2001 “Norme generali di governo e uso del territorio” – attualizzato ed adeguato ai piani, ai progetti ed ai programmi approvati dalla Provincia ed agli altri strumenti di interesse della pianificazione territoriale assunti da altri enti dalla data del giugno 2001 (data di consegna della citata “Bozza” da parte dei professionisti incaricati). Obiettivo generale del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Lecce (PTCP), approvato con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 75 del 24.10.2008, è la costruzione di un quadro di coerenze entro il quale singole Amministrazioni ed Istituzioni possano definire, eventualmente attraverso specifiche intese, le politiche per il miglioramento della qualità e delle prestazioni fisiche, sociali e culturali del territorio provinciale. Più in particolare i principali obiettivi del PTCP sono quelli di uno sviluppo del benessere e dei redditi individuali e collettivi, dell’espansione delle attività produttive e dell’occupazione coerentemente alla diffusione della naturalità, del miglioramento dell’accessibilità e della mobilità nel Salento, di un’articolazione dei modi di abitare nelle diverse situazioni concentrate e disperse, della salvaguardia e recupero dei centri antichi e di un immenso patrimonio culturale diffuso e di uno sviluppo turistico compatibile.

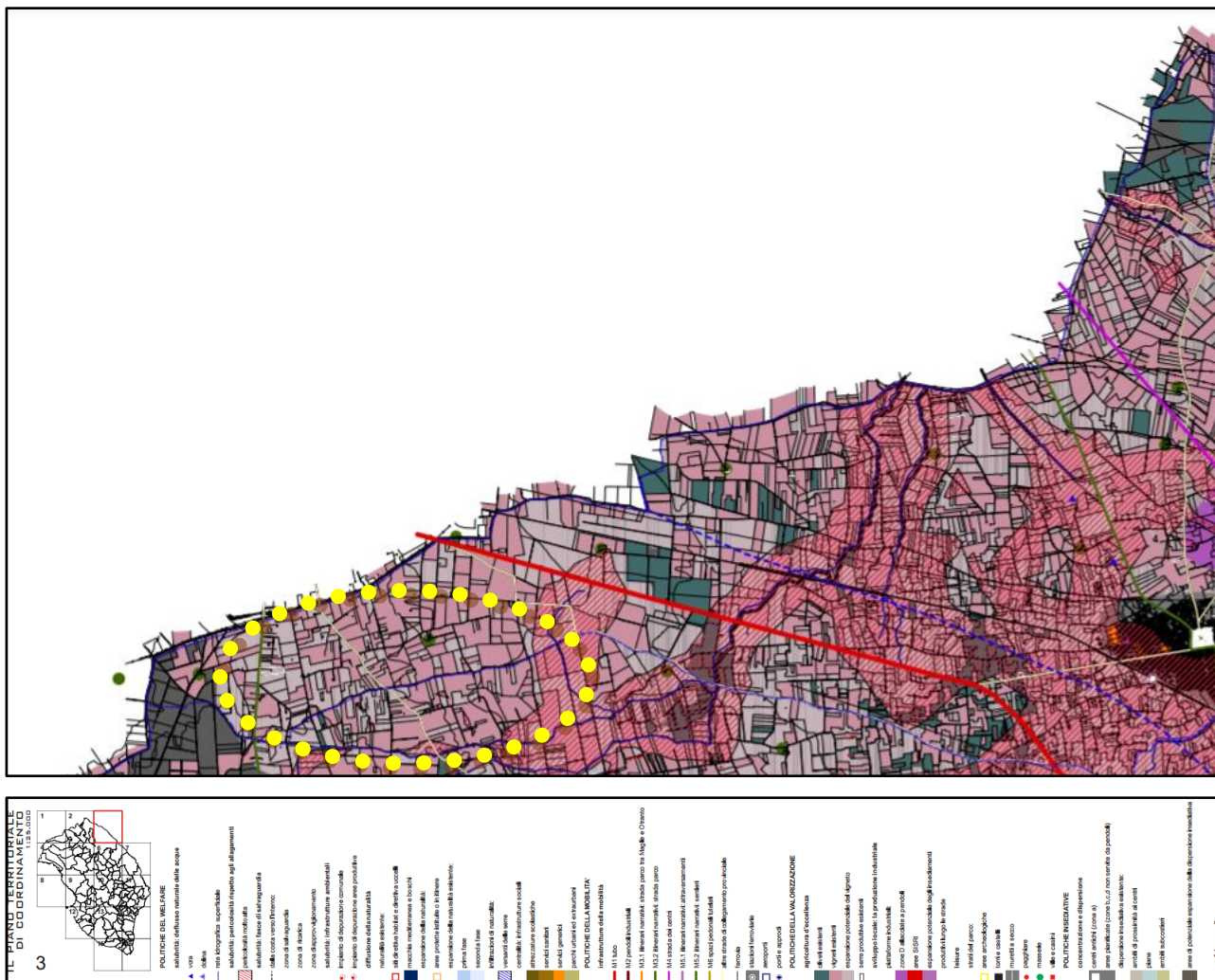
Il PTCP della Provincia di Lecce non è stato adeguato al PPTR della Regione Puglia.

Il Progetto risulta coerente con gli indirizzi e gli obiettivi in materia di Politiche del PTCP (**Figura 15**)

Progettazione :



IA.ING S.r.l.
Viale Marcello Chiatante, n.60 - 73100 Lecce (LE)
Tel./Fax. +39 0832 242193 e-mail: info@iaing.it



Area interessata dal Progetto, in particolare l'area di impianto

Figura 15 - Stralcio Tav. 01 del PTCP della Provincia di Lecce, contenente l'area di progetto di impianto

PTCP - Provincia di Brindisi

Le opere di progetto che interessano la Provincia di Brindisi sono relative alla Sotto Stazione Utente e a parte della linea elettrica interrata.

Con Deliberazione del Commissario Straordinario con poteri del Consiglio n.2 del 06.02.2013 è stato adottato il PTCP ai sensi e per gli effetti della L.R. 20/01 art.7 comma 6. Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale è un atto di programmazione generale che definisce gli indirizzi strategici di assetto del territorio a livello sovramunicipale (assetto idrogeologico ed idraulico - forestale, salvaguardia paesistico - ambientale, quadro infrastrutturale, sviluppo socio -

Progettazione :



IA.ING S.r.l.
 Viale Marcello Chiatante, n.60 - 73100 Lecce (LE)
 Tel./Fax. +39 0832 242193 e-mail: info@iaing.it

economico). Esso costituisce strumento fondamentale per il coordinamento dello sviluppo provinciale “sostenibile” nei diversi settori, nel contesto regionale, nazionale, mondiale.

Relazione di settore ambiente ed energia

In relazione alle problematiche energetiche, in attesa dell’approvazione del PEAP, il PTCP fa propri gli indirizzi del “Regolamento per la redazione degli studi e la valutazione della compatibilità ambientale di impianti fotovoltaici da realizzarsi nel territorio della provincia di Brindisi”. Il PTCP in generale assume le strategie indicate dal PEAP a livello regionale e formula una serie di indirizzi da applicare a livello provinciale, tra cui:

- la diversificazione del mix di fonti fossili per la conversione energetica, al fine di ridurre il valore di impatto ambientale determinato dall’elevato livello di sovrapproduzione che il territorio ha rispetto ai livelli di consumi necessari al proprio fabbisogno;
- i nuovi insediamenti produttivi energetici dovranno assolvere al ruolo di non incrementare ulteriormente il livello di produzione di gas climalteranti, con applicazione quindi di tecnologie basate su fonti rinnovabili;
- diffusa valorizzazione ed incentivazione dello sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili (FER);
- importanza nello sviluppo delle fonti di produzione energetica dal vento, stante anche le peculiarità climatiche regionali di interesse industriale.

Le politiche di sviluppo definite all’interno del PTCP si pongono l’obiettivo di disegnare scenari sostenibili per il territorio provinciale, in grado di introdurre elementi di equilibrio con le componenti ambientali ed avranno le seguenti linee di azioni prioritarie:

- sviluppo delle FER in parallelo con una riduzione nell’impiego di fonti fossili, secondo un principio di sostituzione territoriale del mix di fonti energetiche primarie;
- sviluppo delle FER secondo linee guida che permettano di salvaguardare il patrimonio naturale, culturale e paesaggistico del territorio, secondo forme di sviluppo che permettano di prefigurare la massima integrazione tra valenze dei territori e opportunità locali offerte dalla diffusione delle fonti energetiche rinnovabili.

Relazione di settore paesaggio, ambiente naturale, beni culturali

Il paesaggio della Provincia di Brindisi, totalmente antropizzato per via dell’antico e articolato insediamento e della pervasiva utilizzazione del territorio, è caratterizzato dai due principali sistemi:

- quello insediativo;
- quello colturale (l’80% del territorio provinciale è agricolo);

I due sistemi sono strettamente interconnessi, con i quali si integrano gli altri sistemi, come quello della viabilità.

Coerenza del progetto con il PTCP della Provincia di Brindisi

Gli ambiti del territorio provinciale interessati da vincoli derivanti da apposite leggi di settore e da norme e strumenti della pianificazione territoriale preordinata, sono individuati nella Tav. 1P - Vincoli e tutele operanti. Sulle aree interessate dalle opere in progetto non sussistono vincoli derivanti da apposite leggi di settore e da norme e strumenti della pianificazione territoriale preordinata (**Figura 16**).

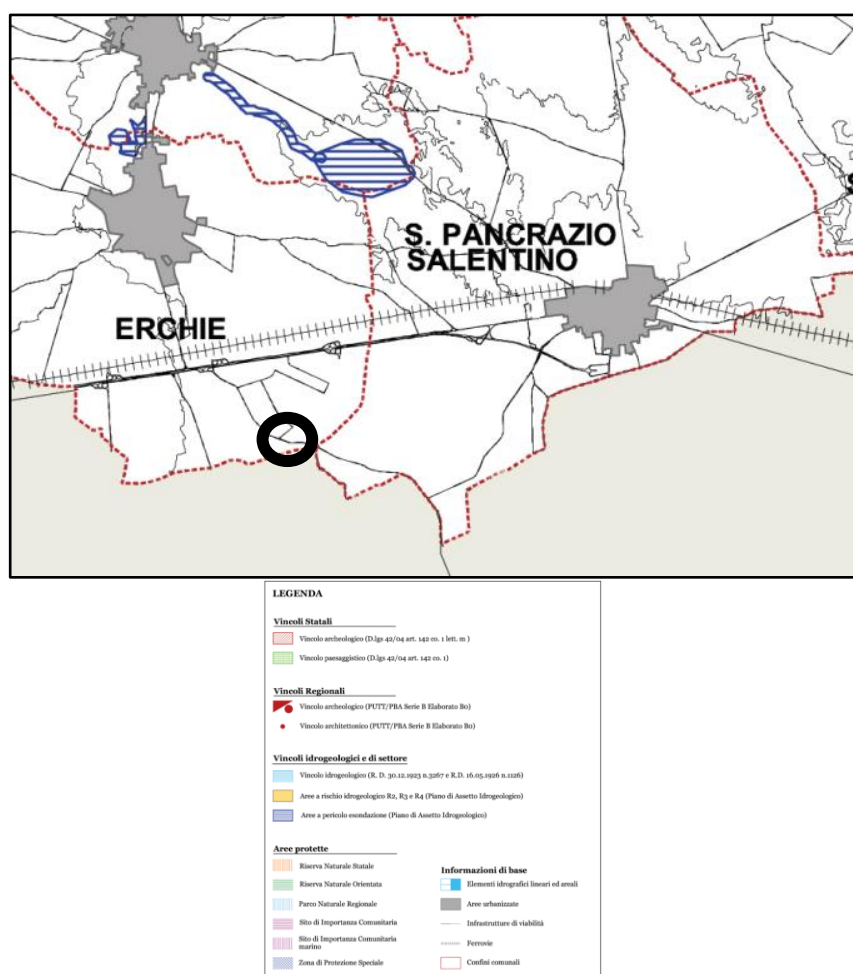


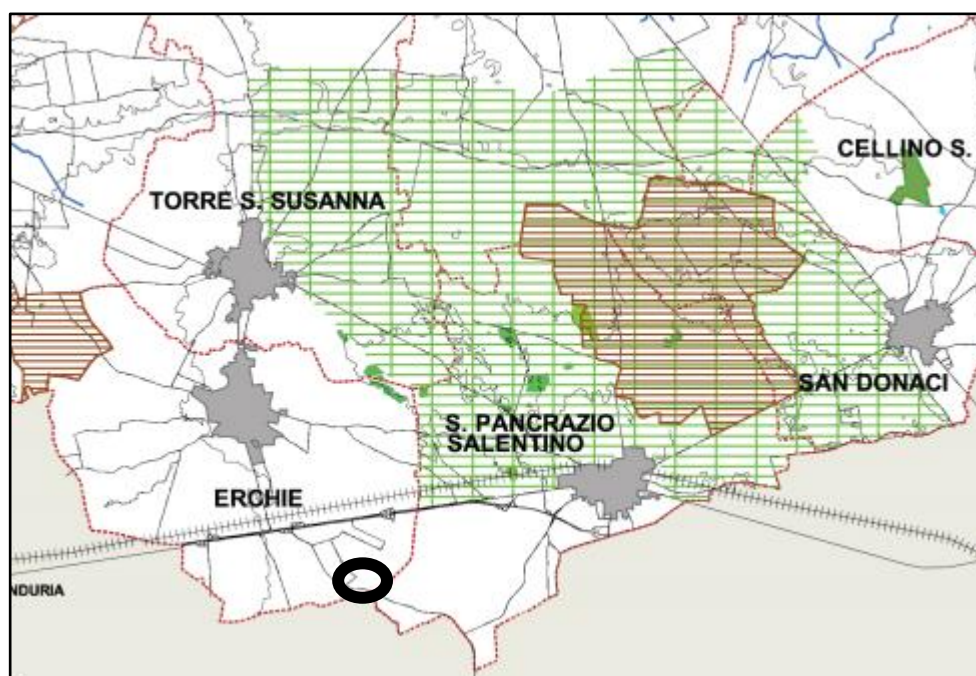
Figura 16 - PTCP – Vincoli e tutele operanti (area di realizzazione sotto stazione utente – tondo nero)

Nell'area di interesse non sono presenti pozzi – Tav.2P PTCP – Caratteri fisici e fragilità ambientali (**Figura 17**).



Figura 17 - PTCP – Caratteri fisici (area di intervento – tondo nero)

L'area in cui dovrà sorgere la sotto stazione utente non ricade tra quelle caratterizzate da “alta concentrazione di uliveti”; non interferisce con aree protette quali parchi e riserve e zone “Natura 2000”, zone umide, boschi, geotopi, Parchi e Riserve, zone di Natura 2000, aree SIC e ZPS, aree ad alta concentrazione di uliveti storici, aree dei Trulli; la parte sud di questa è compresa in “Area di Bonifica Principale”. Tav. 6P PTCP – Rete ecologica (**Figura 18**).



Progettazione :



IA.ING S.r.l.
Viale Marcello Chiatante, n.60 - 73100 Lecce (LE)
Tel./Fax. +39 0832 242193 e-mail: info@iaing.it



Figura 18 - PTCP – Rete ecologica (area di intervento – tondo nero)

3.2.4 PIANI REGOLATORI GENERALI (PRG) DEI COMUNI DI GUAGNANO (LE), SAN PANCRAZIO SALENTINO (BR) ED ERCHIE (BR)

Coerenza con il PRG di Guagnano (LE)

Il Comune di Guagnano è dotato di Piano Regolatore Generale, approvato dalla Giunta Regionale con Deliberazione n.1116 del 06.08.2005 e divenuto efficace dalla data di pubblicazione della medesima delibera sul BURP n. 109, avvenuta in data 31.08.2005. Nella Tavola n.10 – “Zonizzazione” (**Figura 19**) sono riportate le suddivisioni in zone territoriali omogenee a norma dell’art. 2 del D.M. n.1444 del 02/04/1968. L’area in progetto rientra in Zona E: Zone per attività primarie, comprendenti le parti del territorio destinate ad uso agricolo, in passato escluse da pianificazione specifica ma attualmente di riconosciuto ruolo produttivo. Le NTA del PRG di Guagnano (Art. 13/D) per tali zone prevedono l’esercizio di attività agricole dirette o connesse all’agricoltura, all’allevamento di bestiame ed all’industria estrattiva. Un elemento di interesse è rappresentato, sulla medesima cartografia sopra richiamata, dalla Masseria Poggi. Riportata in P.R.G. con la dicitura “Masseria”, in cartografia non è identificata con gli elementi grafici (cerchio e simbolo numerico) caratteristici degli “Edifici Rurali di rilevante interesse storico-architettonico”,

equiparati come da Art. 10 delle NTA del P.R.G., ai fabbricati appartenenti alla Zona A (Centro Storico), per i quali sono consentiti unicamente interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria di tipo conservativo, restauro e risanamento conservativo soggetti a parere vincolante della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Brindisi, Lecce e Taranto. Dalla consultazione del PRG del Comune di Guagnano (LE) emerge che le opere progettuali risultano ricadere in aree che sono coerenti con lo strumento urbanistico vigente.

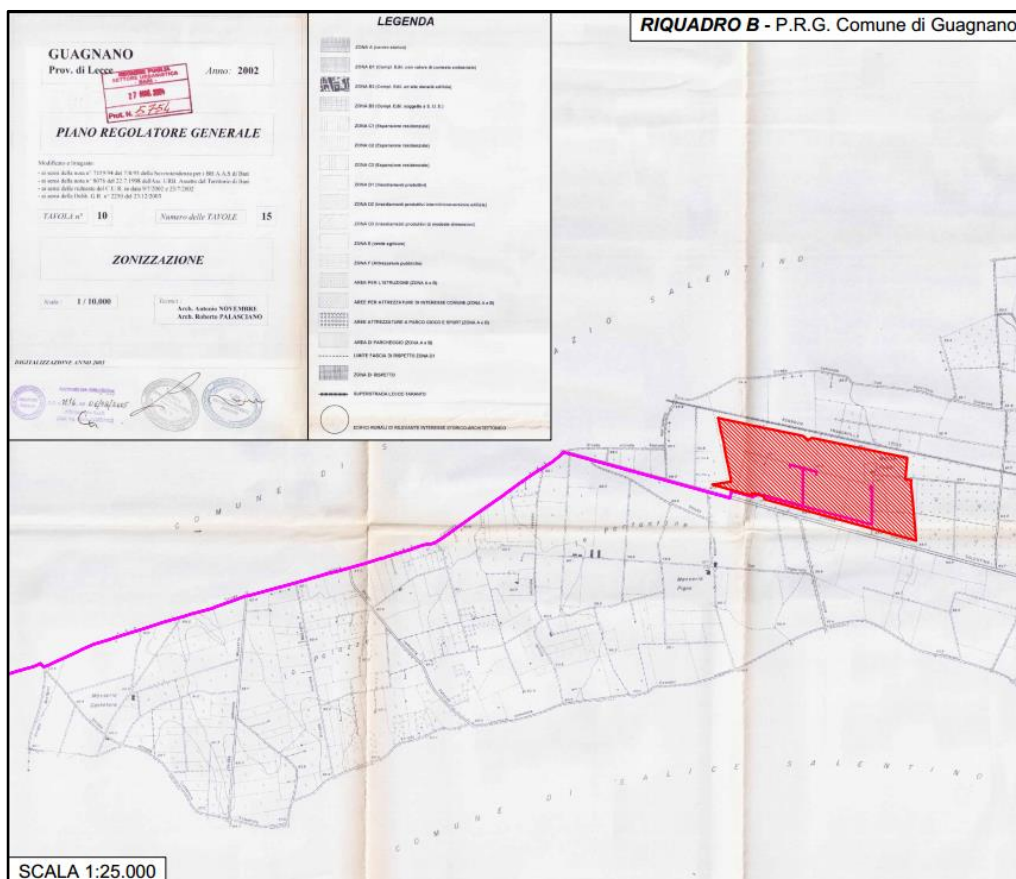


Figura 19 – Stralcio PRG Comune di Guagnano (LE) con la sovrapposizione delle opere progettuali

Coerenza con il PRG di San Pancrazio Salentino (BR)

Il Comune di San Pancrazio Salentino (BR) è dotato di Piano Regolatore Generale, approvato dalla Giunta Regionale con Deliberazione n.1439 del 03.10.2006. Il territorio del Comune in oggetto nell'ambito del presente progetto è interessato dalla messa in opera del cavidotto in sedi stradali esistenti, che culmina presso la Sottostazione Elettrica Utente ubicata nel territorio di Erchie (BR), nelle vicinanze della Stazione Elettrica Terna 380/150 kV, alla quale l'impianto sarà connesso in antenna a mezzo di elettrodotto interrato in alta tensione (150 kV). Tale Elettrodotto di media tensione, avente origine dall'area dell'impianto in prossimità del Comune di Guagnano (LE), per un

Progettazione :



IA.ING S.r.l.
Viale Marcello Chiatante, n.60 - 73100 Lecce (LE)
Tel./Fax. +39 0832 242193 e-mail: info@iaing.it

lungo tratto corre lungo il limite comunale tra Guagnano e San Pancrazio Salentino, lungo il limite di rispetto della sede stradale e, di seguito, segue vie secondarie, in aree destinate a parco agricolo e uso agricolo normale (**Figura 20**). Dalla consultazione del PRG del Comune di San Pancrazio Salentino (BR) si denota che le opere progettuali ricadono in aree che sono coerenti con lo strumento urbanistico vigente.

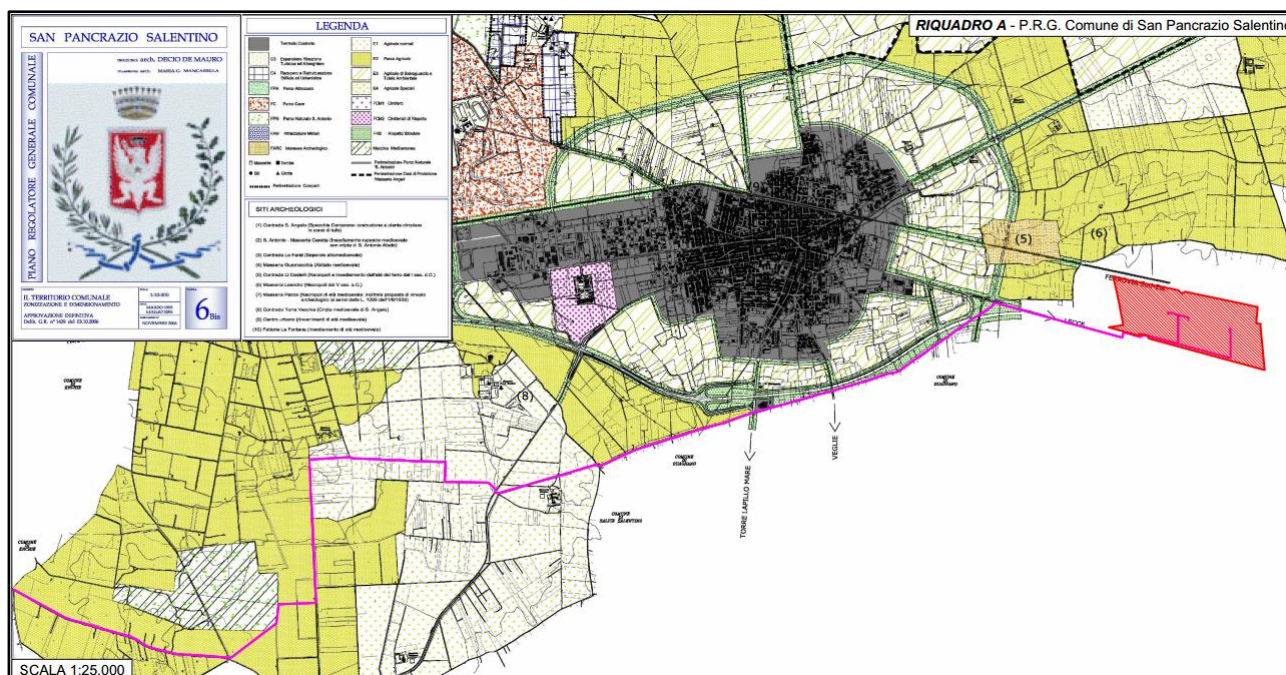


Figura 20 – Stralcio PRG Comune di San Pancrazio Salentino (BR) con la sovrapposizione delle opere progettuali

Coerenza con il PRG di Erchie (BR)

Il Comune di Erchie (BR) è interessato dalle opere di progetto nel tratto terminale dell'elettrodotto e della Sottostazione Elettrica Utente ubicata nelle vicinanze della Stazione Elettrica Terna 380/150 kV, alla quale l'impianto sarà connesso in antenna a mezzo di elettrodotto interrato in alta tensione (150 kV). Il Comune di Erchie (BR) è dotata di Piano Urbanistico Generale (PUG), approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 461 del 23 febbraio 2010 (in BURP n. 74 del 26-04-2010). Rispetto a tale piano (**Figura 21**) il progetto è in un'area distinta dalla presenza di Ambiti Estesi di Tipo C, dove risulta già presente una Stazione Elettrica Terna 380/150 kV. Il cavo d'alta tensione non interferisce con elementi di tutela del piano.

Dalla consultazione del PUG del Comune Erchie (BR) si denota come le opere progettuali ricadano in aree coerenti con lo strumento urbanistico vigente.

Progettazione :



IA.ING S.r.l.
Viale Marcello Chiatante, n.60 - 73100 Lecce (LE)
Tel./Fax. +39 0832 242193 e-mail: info@iaing.it

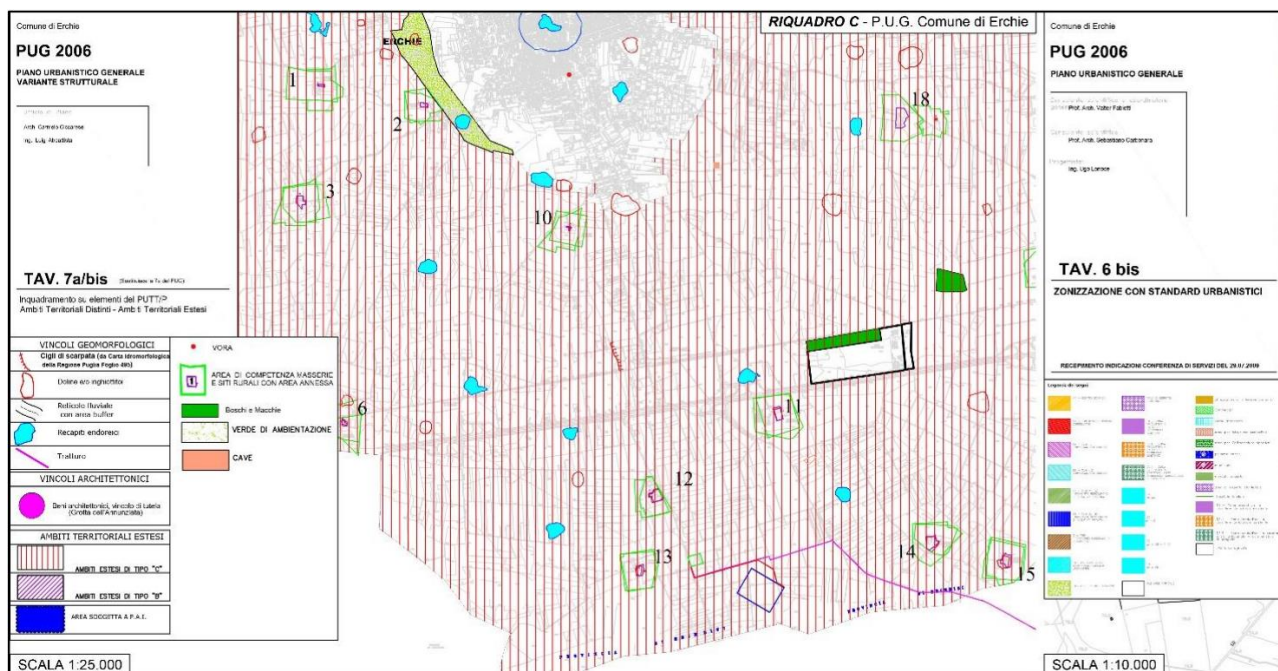


Figura 21 – Stralcio PRG Comune di Erchie (BR) con la sovrapposizione delle opere progettuali

3.2.5 PIANO FAUNISTICO DELLA REGIONE PUGLIA 2018-2023

Con l'art 7 della L.R. 20 - 12 - 2017 n.59 (Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma, per la tutela e la programmazione delle risorse faunistiche - ambientali e per il prelievo venatorio) la Regione Puglia assoggetta il proprio territorio agro - silvo - pastorale a pianificazione faunistica venatoria, finalizzata alla conservazione delle effettive capacità riproduttive delle loro popolazione e al conseguimento della densità ottimale e alla loro conservazione mediante la qualificazione delle risorse ambientali e la regolamentazione del prelievo venatorio.

Esso stabilisce:

- criteri per l'attività di vigilanza (coordinata dalle Provincie competenti per territorio);
- misure di salvaguardia dei boschi e pulizia degli stessi al fine di prevenire gli incendi e di favorire la sosta e l'accoglienza della fauna selvatica;
- le misure di salvaguardia della fauna e relative adozioni di forma di lotta integrata e guidata per specie, per ricreare giusti equilibri, sentito l'ISPRA ex INFS;
- la modalità per l'assegnazione dei contributi regionali dalle tasse di concessione regionali, dovuti ai proprietari e/o conduttori agricoli dei fondi rustici compresi negli ambiti territoriali per la caccia programmata, in relazione all'estensione, alle condizioni agronomiche, alle misure dirette alla valorizzazione dell'ambiente;

Progettazione :



IA.ING S.r.l.
 Viale Marcello Chiatante, n.60 - 73100 Lecce (LE)
 Tel./Fax. +39 0832 242193 e-mail: info@iaing.it

- i criteri di gestione per la riproduzione della fauna allo stato naturale nelle zone di ripopolamento e cattura;
- i criteri di gestione delle oasi di protezione;
- i criteri, modalità e fini dei vari tipi di ripopolamento.

Il Piano Faunistico Venatorio Regionale 2009-2014 attualmente in vigore (deliberazione del Consiglio Regionale n. 217 del 21 luglio 2009), reso attuativo dal Regolamento Regionale 30 luglio 2009 n. 17, in scadenza il 21 luglio 2016 è stato prorogato con successive Delibere di Giunta Regionale sino alla DGR n. 1336 del 24 luglio 2018. Il Piano Faunistico Venatorio Regionale 2018-2023 (di seguito PFVR) è stato adottato in prima lettura dalla Giunta Regionale con deliberazione n.798 del 22/05/2018 ma non ancora approvato definitivamente.

Dalla consultazione della tavola della Provincia di Lecce del Piano Faunistico-Venatorio attualmente in vigore (2009-2014), risulta che l'impianto e le infrastrutture necessarie per la costruzione ed esercizio (piste, cavidotti, SSE) non ricadono in corrispondenza di aree di interesse.

Con riferimento ai Piani faunistici provinciali precedenti, così come approvati dagli organi deliberanti e per quanto riguarda le Oasi di Protezione, le Zone di ripopolamento e cattura, le zone addestramento cani, le aziende faunistico venatorie e le aziende agri - turistico - venatorie, il nuovo PVF regionale fa una ripartizione in zone confermate, da ampliare, da istituire e da revocare. In particolare, per quanto riguarda le Oasi di protezione, il nuovo PFV regionale prende atto del cambio di destinazione da Oasi di Protezione in Zone di ripopolamento e cattura, così come proposto dai rispettivi Piani faunistici venatori provinciali.

L'intera area progettuale, in particolare quella predisposta per la realizzazione dell'impianto, non è interessata dalla presenza di Oasi di Protezione Faunistica (**Figura 22**). L'area di impianto è sita a nord dell'Azienda faunistico-venatoria "Li Monaci" (**Figura 23**).

Progettazione :



IA.ING S.r.l.
Viale Marcello Chiatante, n.60 - 73100 Lecce (LE)
Tel./Fax. +39 0832 242193 e-mail: info@iaing.it

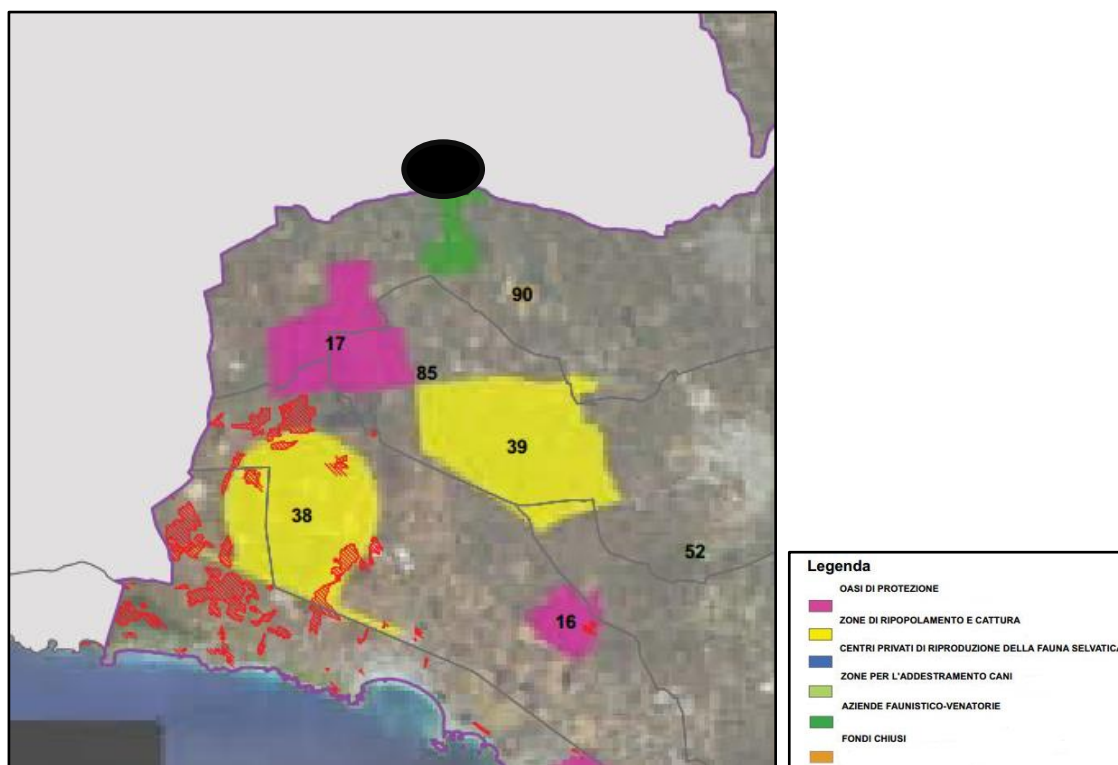


Figura 22 – Stralcio Piano Faunistico Venatorio Regionale 2018-2023 (area di intervento impianto produzione – tondo nero)

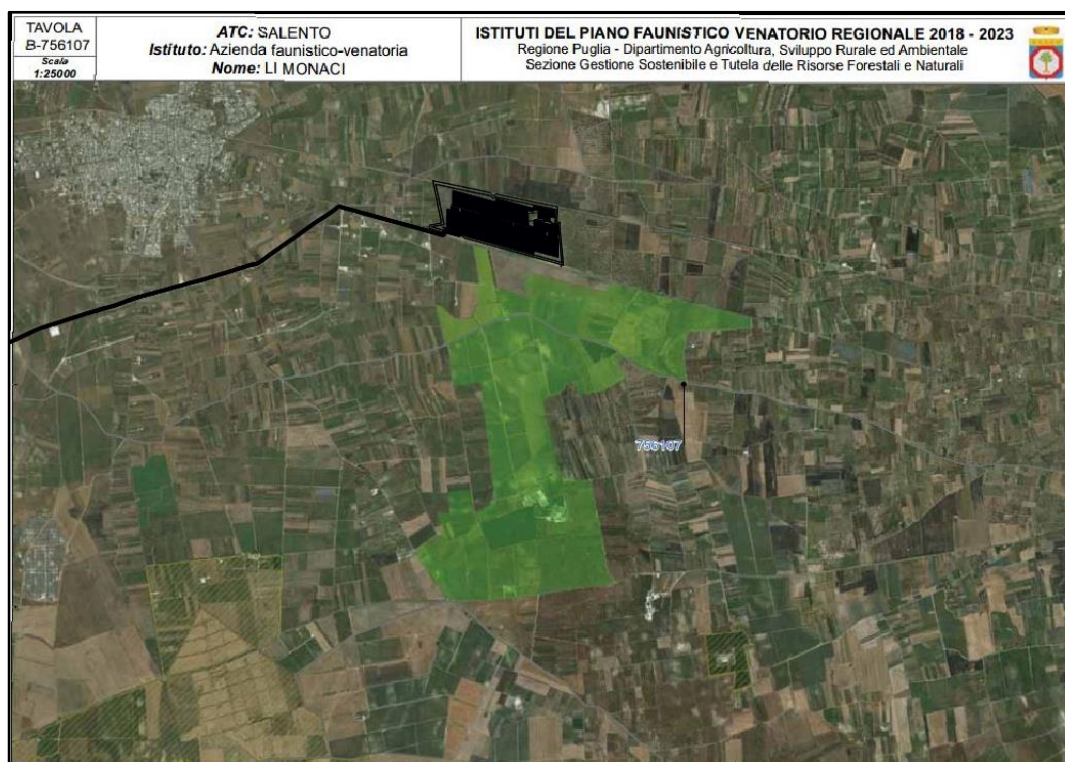


Figura 23 – Tavola Piano Faunistico Venatorio Regionale 2018-2023 – Azienda faunistico venatoria “Li Monaci”, con la sovrapposizione dell’impianto di produzione

Progettazione :



IA.ING S.r.l.
 Viale Marcello Chiatante, n.60 - 73100 Lecce (LE)
 Tel./Fax. +39 0832 242193 e-mail: info@iaing.it

3.2.6 PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE (PTA)

Per la verifica di coerenza del progetto con il PTA vengono presi in esame i seguenti riferimenti normativi:

- Piano regionale di Tutela delle Acque (PTA) approvato con Delibera di Consiglio n. 230 del 20/10/2009;
- Proposta di Aggiornamento 2015-2021 del Piano regionale di Tutela delle Acque (PTA), adottato con D.G.R. n. 1333 del 16/07/2019.

Il lotto oggetto di progetto dell'impianto fotovoltaico e relative opere di connessione non ricade in aree perimetrata dal PTA alla Tav. A "Zone di Protezione Speciale Idrologica (ZPSI)"; non è quindi soggetto alle prescrizioni e alle tutele dettate da questa tipologia di aree.

Per quanto attiene le "Aree a Vincolo d'uso degli acquiferi, Tav. B", l'intera area di impianto è interessata da "Aree Vulnerabili da contaminazione salina". L'area su cui insisterà il progetto della sottostazione utente e quello delle linee elettriche MT (in parte) e AT, è interessata da "Aree di Tutela Quali-Quantitativa". In fase progettuale non è prevista l'apertura di nuovi pozzi o il rilascio di nuove concessioni per il prelievo delle acque dolci di falda da utilizzare per fini irrigui o industriali.

L'area di impianto è lontana da pozzi o altre opere di captazione destinate ad uso potabile.

3.2.7 SISTEMA DELLE AREE NATURALI PROTETTE

La legge n. 394/91 "Legge quadro sulle aree protette" (suppl. n.83 - G.U. n.292 del 13.12.1991) ha definito la classificazione delle aree naturali protette, ne ha istituito l'Elenco ufficiale e ne ha disciplinato la gestione. Attualmente il sistema nazionale delle aree naturali protette è classificabile come segue:

- Parchi nazionali. Sono costituiti da aree terrestri, fluviali, lacuali o marine che contengono uno o più ecosistemi intatti o anche parzialmente alterati da interventi antropici; una o più formazioni fisiche, geologiche, geomorfologiche, biologiche, di rilievo internazionale o nazionale per valori naturalistici, scientifici, estetici, culturali, educativi e ricreativi tali da richiedere l'intervento dello Stato ai fini della loro conservazione per le generazioni presenti e future.
- Parchi naturali regionali e interregionali. Sono costituiti da aree terrestri, fluviali, lacuali ed eventualmente da tratti di mare prospicienti la costa, di valore naturalistico e ambientale, che costituiscono, nell'ambito di una o più regioni limitrofe, un sistema omogeneo, individuato dagli assetti naturalistici dei luoghi, dai valori paesaggistici e artistici e dalle tradizioni culturali delle popolazioni locali.

- Riserve naturali. Sono costituite da aree terrestri, fluviali, lacuali o marine che contengono una o più specie naturalisticamente rilevanti della flora e della fauna, ovvero presentino uno o più ecosistemi importanti per la diversità biologica o per la conservazione delle risorse genetiche. Le riserve naturali possono essere statali o regionali in base alla rilevanza degli elementi naturalistici in esse rappresentati.
 - Zone umide di interesse internazionale. Sono costituite da aree acquitrinose, paludi, torbiere oppure zone naturali o artificiali d'acqua, permanenti o transitorie, comprese zone di acqua marina la cui profondità, quando c'è bassa marea, non superi i sei metri e che, per le loro caratteristiche, possono essere considerate di importanza internazionale ai sensi della convenzione di Ramsar.
 - Altre aree naturali protette. Sono aree (oasi delle associazioni ambientaliste, parchi suburbani ecc.) che non rientrano nelle precedenti classi. Si dividono in aree di gestione pubblica, istituite cioè con leggi regionali o provvedimenti equivalenti, e aree a gestione privata, istituite con provvedimenti formali pubblici o con atti contrattuali quali concessioni o forme equivalenti.
 - Zone di Protezione Speciale (ZPS). Designate ai sensi della direttiva 79/409/CEE, sono costituite da territori idonei per estensione e/o localizzazione geografica alla conservazione delle specie di uccelli di cui all'allegato n.1 della direttiva citata, concernente la conservazione degli uccelli selvatici.
 - Zone Speciali di Conservazione (ZSC). Designate ai sensi della direttiva 92/43/CEE, sono costituite da aree naturali, geograficamente definite e con superficie delimitata, che:
 - a) contengono zone terrestri o acquatiche che si distinguono grazie alle loro caratteristiche geografiche, abiotiche e biotiche, naturali o semi-naturali (habitat naturali) e che contribuiscono in modo significativo a conservare, o ripristinare, un tipo di habitat naturale o una specie della flora e della fauna selvatiche di cui all'allegato I e II della direttiva 92/43/CEE, relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi-naturali e della flora e della fauna selvatiche in uno stato soddisfacente a tutelare la diversità biologica nella regione paleartica mediante la protezione degli ambienti alpino, appenninico e mediterraneo;
 - b) sono designate dallo Stato mediante un atto regolamentare, amministrativo e/o contrattuale e nelle quali sono applicate le misure di conservazione necessarie al mantenimento o al ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat naturali e/o delle popolazioni delle specie per cui l'area naturale è designata. Tali aree vengono indicate come Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e, indicate dalle leggi 394/91 e 979/82, costituiscono aree la cui conservazione attraverso l'istituzione di aree protette è considerata prioritaria.
- La Regione Puglia, con la Legge Regionale n.19 del 24.07.1997 "Norme per l'istituzione e la gestione delle aree naturali protette nella regione Puglia", ha ulteriormente specificato che i territori regionali sottoposti a tutela sono classificati secondo le seguenti tipologie:

Progettazione :



- Parchi naturali regionali: sono costituiti da aree terrestri, fluviali, lacuali, da tratti di mare prospicienti la costa, che costituiscono un sistema omogeneo individuato dagli assetti naturali dei luoghi, dai valori paesaggistici e artistici dei luoghi e dalle tradizioni culturali delle popolazioni locali;
- Riserve naturali regionali: sono costituite da aree terrestri, fluviali, lacuali o marine che contengono una o più specie naturalisticamente rilevanti della flora e della fauna, ovvero presentino uno o più ecosistemi importanti per le diversità biologiche o per la conservazione delle risorse genetiche. Le riserve naturali possono essere:
 - a) integrali, per la conservazione dell'ambiente naturale nella sua integrità riguardo alla flora, alla fauna, alle rocce, alle acque, alle cavità del sottosuolo, con l'ammissione di soli interventi a scopo scientifico;
 - b) orientate, per la conservazione dell'ambiente naturale nel quale sono consentiti interventi di sperimentazione ecologica attiva, ivi compresi quelli rivolti al restauro o alla ricostruzione di ambienti e di equilibri naturali degradati;
- Parchi e riserve naturali regionali di interesse provinciale, metropolitano e locale, in base alla rilevanza territoriale delle aree individuate su proposta della Provincia, della città metropolitana o dell'ente locale;
- Monumenti naturali, per la conservazione, nella loro integrità, di singoli elementi o piccole superfici dell'ambiente naturale (formazioni fisiche, geologiche, geomorfologiche, biologiche, vegetazionali) di particolare pregio naturalistico e ambientale;
- Biotopi: porzioni di territorio che costituiscono un'entità ecologica di rilevante interesse per la conservazione della natura.

Attualmente in Puglia sono istituiti due Parchi Nazionali, (del Gargano e dell'alta Murgia); 16 Riserve Nazionali e tre Aree Marine Protette (Isole Tremiti, Torre Guaceto e Porto Cesareo).

L'area oggetto di intervento (opere di impianto e relative connessioni) non è compresa in alcuna area naturale protetta per cui nell'iter procedurale non risulta necessario attuare la Valutazione di Incidenza Ambientale (VINCA).

4 ANALISI DEGLI IMPATTI E MISURE DI MITIGAZIONE

Di seguito vengono analizzati gli impatti potenziali sulle componenti ambientali, conseguenti la realizzazione del Progetto dell’Impianto Fotovoltaico, in fase di cantiere, di esercizio e di dismissione.

Dai dati di letteratura e dagli standard normativi sono estrapolate le caratteristiche generali degli impatti per ogni componente analizzata. Alla descrizione segue l’analisi dei fattori causali che determinano il potenziale impatto, le misure tecnologiche e organizzative attuate nell’impianto per ridurre l’emissione/prelievo e per limitarne gli effetti o impedirne il manifestarsi

4.1 IMPATTO SULL’ATMOSFERA

L’intervento in esame risulta compatibile con gli standard ed i criteri per la tutela dell’atmosfera in quanto la realizzazione degli impianti fotovoltaici si configura senz’altro come valida alternativa alla produzione di energia elettrica mediante lo sfruttamento delle fonti fossili, che, al contrario, sono fonti di emissioni inquinanti in atmosfera. La costruzione di centrali elettriche alimentate a carbone o a petrolio è molto più dispendiosa di quella per la realizzazione di un impianto fotovoltaico in termini di tempo di “rimborso energetico” (il tempo necessario a produrre il quantitativo di energia consumata nella fase di realizzazione dell’impianto). Se il combustibile fosse incluso nel calcolo, le centrali elettriche a combustibile fossile non raggiungerebbero mai un rimborso energetico; l’energia fotovoltaica non solo raggiunge un rimborso in pochi mesi dal momento dell’installazione ma soprattutto fa anche uso di un combustibile che è gratis ed inesauribile.

Il progetto nel suo complesso (costruzione, esercizio e dismissione) non presenta particolari interferenze con la componente aria e atmosfera e la valutazione condotta non ha ravvisato alcun tipo di criticità. Bisogna mettere in evidenza come l’impianto fotovoltaico costituisce un beneficio per la qualità dell’aria, in quanto consente la produzione di energia elettrica senza il rilascio di emissioni in atmosfera, tipico della produzione di energia mediante l’utilizzo di combustibili fossili.

4.2 IMPATTO SU SUOLO E SOTTOSUOLO

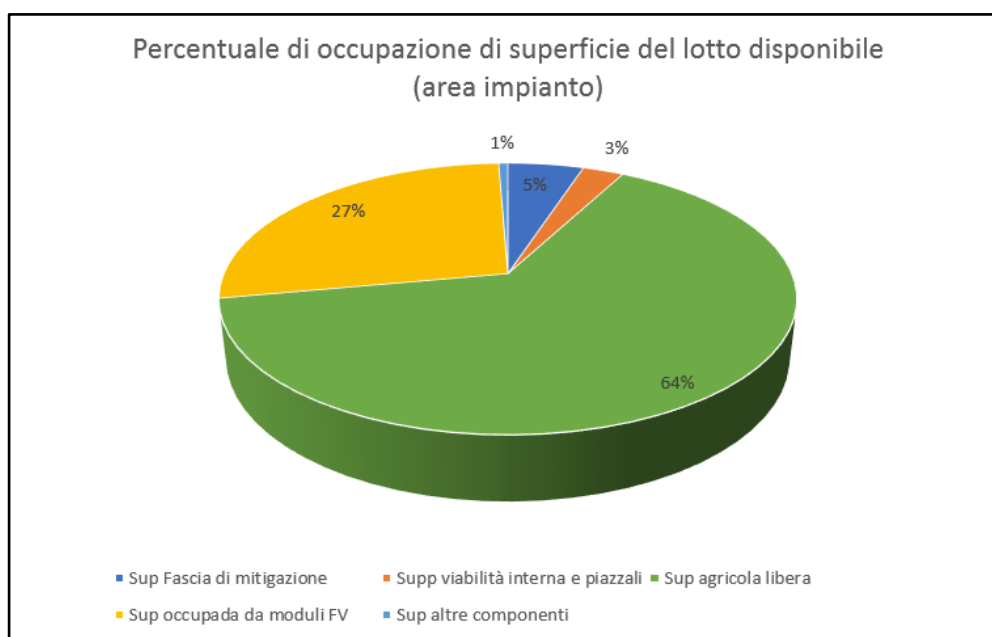
Per quanto riguarda la componente suolo e sottosuolo gli impatti prevalenti si esplicano durante le fasi di scavo che sono all’incirca superficiali. Le scelte progettuali hanno l’obiettivo di ridurre l’impatto sul terreno. Non si prevedono grosse movimentazioni di materiale e/o scavi, che saranno necessari esclusivamente per la realizzazione dei cavidotti elettrici e delle fondazioni dei vari elementi di impianto. Occupazione e sottrazione di suolo hanno carattere della temporaneità e della reversibilità.

Progettazione :



Dal punto di vista dell'occupazione di suolo agricolo, le aree che complessivamente sono nella disponibilità della proponente ammontano complessivamente a circa 53,40 ha. Di questi, 52,71 ha ricadono nel territorio del Comune di Guagnano (LE) e sono quelli interessati dall'impianto in oggetto denominato "Li Poggi", mentre i restanti 6922 m² ricadono nel territorio del Comune di Erchie "BR" nei pressi della SE "Erchie" di TERNA SPA, e sono interessati in parte dalle cd. "opere connesse", ovvero la Stazione Elettrica Utente, l'area di condivisione delle opere di utenza per la connessione e dalle strade di accesso alle predette opere.

Con riferimento all'area sulla quale sorgerà l'impianto, dei 52,71ha nella disponibilità della proponente, 44,66 ha saranno recintati, mentre la superficie lorda effettivamente occupata da strutture e power stations in area impianto è pari a circa 31,67 ha, per una potenza di picco pari a circa 30,06 MWp. La superficie lorda captante da progetto (superficie effettivamente occupata dalle strutture di sostegno dei moduli al lordo delle fasce di distanziamento, dalle cabine elettriche, da viabilità e piazzali, ecc.), necessaria a raggiungere la predetta potenza nominale, è di circa 33,20 ha. A fronte di questa superficie lorda, la superficie captante netta occupata dall'impianto, ossia l'area occupata dalla massima proiezione sul terreno delle strutture di sostegno dei moduli (tracker monoassiali), è pari a circa 14,38 ha, pari a circa il 27% del lotto.



Questa è la fotografia del momento in cui si predispongono la documentazione per l'avvio dell'iter autorizzativo. Tuttavia, in considerazione del rapido evolversi della tecnologia nel contesto delle energie rinnovabili, occorre sottolineare che, al termine dello stesso iter autorizzativo è verosimile

Progettazione :



IA.ING S.r.l.
Viale Marcello Chiatante, n.60 - 73100 Lecce (LE)
Tel./Fax. +39 0832 242193 e-mail: info@iaing.it

attendarsi che sul mercato saranno disponibili moduli fotovoltaici di efficienza più elevata che potranno verosimilmente consentire di conseguire un risparmio in termini di superficie occupata.

Lotto	534.022 m2
Sup Lorda Area FV ed opere connesse	331.966 m2
Superficie disponibile	199.040 m2
Superficie fascia di mitigazione	26.700 m2
Superficie occupata da moduli FTV (massima proiezione)	143.873 m2
Superficie viabilità interna e piazzali	14.394 m2
Superficie altre componenti (power station, control room, SSEU)	3.211 m2
Superficie agricola libera da qualunque forma di occupazione	338.922 m2

4.3 IMPATTO SU ACQUE SUPERFICIALI E SOTTERRANEE

I pannelli fotovoltaici e le relative attività di posa non interferiranno con la falda, non trattandosi di fondazioni profonde; allo stesso modo anche gli altri elementi progettuali saranno predisposti a profondità ridotte non interferenti con la falda. Di seguito i potenziali impatti sulla componente ambientale “Acque superficiali e sotterranee”:

FASE DI COSTRUZIONE

I potenziali impatti legati a questa fase sono:

- Utilizzo di acqua per le necessità di cantiere;
- Contaminazione in caso di sversamento accidentale degli idrocarburi contenuti nei serbatoi di alimentazione dei mezzi di campo in seguito ad incidenti.

Il consumo di acqua per necessità di cantiere è strettamente legato alle operazioni di bagnatura delle superfici, al fine di limitare il sollevamento delle polveri prodotte dalle operazioni di scavo e dal passaggio degli automezzi. Tali operazioni saranno limitate in quanto le attività di cantiere con operazioni di scavo sono caratteristiche delle sole opere di connessione, delle fondazioni delle opere di impianto. L’approvvigionamento idrico verrà effettuato mediante autobotte. Non sono previsti prelievi diretti da acque superficiali o da pozzi per le attività di realizzazione delle opere.

Durante la fase di costruzione una potenziale sorgente di impatto per gli acquiferi potrebbe essere lo sversamento accidentale degli idrocarburi contenuti nei serbatoi di alimentazione dei mezzi di campo. Tenendo conto che le quantità di idrocarburi trasportati contenute e a valle del fatto che

Progettazione :



IA.ING S.r.l.
Viale Marcello Chiatante, n.60 - 73100 Lecce (LE)
Tel./Fax. +39 0832 242193 e-mail: info@iaing.it

nell'ambito del progetto sono previste misure di gestione di questo tipo di eventi, non si riscontrano particolari rischi né per l'ambiente idrico superficiale né per l'ambiente idrico sotterraneo. Le operazioni progettuali che prevedono l'utilizzo di mezzi meccanici avranno una durata limitata e pertanto l'impatto appena menzionato è da ritenersi temporaneo. Qualora dovesse verificarsi un incidente i quantitativi di idrocarburi riversati produrrebbero un impatto limitato al punto di contatto (impatto locale) di entità non riconoscibile.

4.4 IMPATTO SU FLORA, FAUNA, ECOSISTEMI

La modifica dell'ecosistema può intervenire nel momento in cui uno o più parametri chimico-fisici (ph del terreno, insolazione, piovosità, ecc..) vengono alterati da un evento; la conseguenza di questo è la mutazione delle comunità vegetali e animali che a loro volta si influenzano vicendevolmente, con l'ingresso di nuove specie, l'incremento, la riduzione o scomparsa di altre, fino allo stabilirsi di nuovi equilibri.

La creazione di un campo fotovoltaico potrebbe portare a modifiche dell'ecosistema nel breve, medio e lungo periodo, in funzione delle peculiarità del sito, della grandezza e della tipologia dell'impianto.

L'installazione dell'impianto può essere un contributo alla lotta per la Xylella fastidiosa; il vettore della sputacchina, infatti, si diffonde facilmente in terreni incolti e lasciati al degrado.

4.5 IMPATTO SU PAESAGGIO E BENI CULTURALI

Uno dei più importanti impatti che un progetto di impianto fotovoltaico che si estende su una superficie notevole genera sul territorio in cui si inserisce è proprio quello sulla componente Paesaggio.

Nell'elaborato specifico "Analisi di visibilità", da cui è stata estrapolata parte di questo paragrafo, sono approfondite le condizioni di impatto potenziale di carattere visuale conseguenti alla introduzione nel contesto paesaggistico corrente di un impianto di produzione di energia elettrica per conversione fotovoltaica della fonte solare, da realizzare nell'area del Comune di Guagnano (LE).

In linea generale all'interno di una Zona di Visibilità Teorica, estesa 57,76 km², centrata sull'area di impianto e dimensionata considerando un buffer dalla recinzione maggiore di 3,00 km dalla stessa, sono stati censiti i beni e gli ulteriori contesti paesaggistici appartenenti alle Componenti culturali e insediative ed alle Componenti Percettive definite nel Sistema delle Tutele del PPTR e, in prossimità di ciascuno di essi, sono stati posizionati osservatori rispetto ai quali verificare la percezione delle opere in progetto, rappresentate in particolare dagli inseguitori monoassiali di rollio da installare in

Progettazione :



impianto, per i quali è stata assunta (sovrastimandone il valore) un'altezza massima fuori terra di 3,00 m dal piano campagna.

Nell'analisi sono stati materializzati 34 osservatori che, in relazione al numero ed alla distribuzione spaziale, consentono di stabilire in misura congrua la percettività visuale dell'intervento proposto. Complessivamente la percezione visuale dell'impianto viene riscontrata solamente per:

- un osservatore collocato internamente alla zona di interesse archeologico "Li Castelli";
- un osservatore collocato presso l'edificio civile denominato Masseria Leandro;
- tre osservatori posizionati lungo la S.S. 7ter, a sud dell'area di installazione di impianto;
- un osservatore posizionato sulla linea ferroviaria a nord dell'area di impianto.

I restanti 28 osservatori non sono in grado di cogliere l'inserimento nel paesaggio delle opere di impianto previste in progetto, risultando per alcuni di essi addirittura difficile cogliere gli elementi architettonici (Masseria Poggi) o vegetazionali (i filari di eucalipti a sud della S.S. 7ter) attualmente posizionati internamente o a breve distanza dall'area di interesse e caratterizzati da altezze di gran lunga superiori a quella massima attesa per gli inseguitori monoassiali.

In generale le ragioni della mancata percezione delle opere sono da addurre:

alla morfologia dell'area circostante l'impianto facente parte della ZVT in esame, entro la quale gli osservatori individuati si collocano a quote generalmente pari o (soprattutto) inferiori a quella dell'impianto di produzione. Nei rari casi in cui questo non avviene, non si riscontra comunque una netta prevalenza altimetrica dell'osservatore rispetto alla superficie di impianto e pertanto il contributo offerto da elementi naturali o antropici presenti fuori terra risulta determinante nell'ostacolare la percezione delle opere previste in progetto;

alla presenza di numerosi ostacoli al campo visivo, principalmente rappresentati dalle alberature di uliveti e frutteti distribuiti nel territorio in analisi le cui altezze, prevalenti rispetto a quelle delle opere in progetto, occultano la lettura delle opere in progetto

La verifica sul campo ha evidenziato, tuttavia, che la percezione delle opere in progetto viene colta in maniera più rilevante dagli osservatori più prossimi all'impianto oggetto di studio, corrispondenti ad osservatori in movimento lungo la S.S. 7ter e lungo la linea ferroviaria compresa tra Guagnano e San Pancrazio Salentino, che non vedono occultata la propria percezione visuale. Gli altri due osservatori (quello in prossimità del sito "Li Castelli" e quello presso la masseria Leandro) subiscono un impatto visuale meno rilevante rispetto ai casi descritti sopra, sia per effetto della distanza dall'area (compresa tra i 400 m ed i 500 m nei due rispettivi casi), sia per effetto di ostacoli percettivi che, non rappresentabili nella modellazione del DSM generato, sono tuttavia esistenti nella realtà come emerso dai sopralluoghi in sito: recinzioni e murature perimetrali di confine; cespuglieti di fichi d'India; arbusteti lungo i margini dei confini di proprietà; cumuli di pietrame accatastati dopo lo

Progettazione :



spietramento dei fondi agricoli. Con riferimento, quindi, ai casi della S.S. 7ter e della linea ferroviaria, l'impatto visuale generato

dalle opere in progetto nei riguardi del sito "Li Castelli" e della masseria Leandro può dirsi relativamente molto basso. Infine, per tutti gli altri osservatori (28 su un totale di 34) l'impatto visuale può dirsi totalmente trascurabile, avendo verificato che per molti di essi non sussiste correlazione visuale con le opere in progetto.

Nel più ampio quadro di misure di mitigazione e compensazione, pertinenti al progetto nella sua globalità, l'intervento di mitigazione proposto e descritto in questa sede consiste nella realizzazione di una barriera verde a cui affidare la funzione di schermare, limitandola, la visibilità delle opere di impianto. La "barriera verde" sarà posizionata lungo il margine settentrionale, meridionale ed occidentale marcato dalla recinzione di impianto, ottenuta per combinazione di una siepe perimetrale costituita da essenze arbustive tipiche della macchia mediterranea e di un filare di alberature di ulivo posizionato oltre la siepe di macchia.

La piantumazione delle fasce vegetali di mitigazione, sarà eseguita disponendo le essenze secondo uno schema non formale, in modo che la proporzione tra le essenze di diversa taglia garantisca il conseguimento di un risultato che sia più naturalistico possibile. Lo sviluppo lineare dell'intervento, pari a circa 2.600 m, prevederà interruzioni unicamente in prossimità del varco di accesso all'impianto e degli attraversamenti ferroviari. Pur trattandosi di un intervento finalizzato ad un corretto inserimento dell'impianto di produzione nel contesto paesaggistico locale, la "barriera verde" contribuirà ad arricchire il patrimonio floristico oggi presente in loco, e favorirà da un punto di vista faunistico la conservazione e la nidificazione della piccola avifauna.

La selezione delle specie da impiantare in fase esecutiva dell'intervento dovrà coniugare l'esigenza di mitigazione, effettuata tramite il ricorso ad elementi tipici della naturalità, con l'esigenza di non produrre ombreggiamento nei riguardi dei moduli fotovoltaici. Il carattere sempreverde delle essenze, inoltre, rappresenta una condizione determinante nella selezione delle specie, dal momento che la persistenza dell'apparato fogliare per tutta la durata dell'anno è elemento indispensabile a garantire un contributo di mitigazione da parte dell'intervento proposto.

I terreni di progetto rientrano all'interno dell'area infetta da *Xylella Fastidiosa* subs. *Pauca*. Pertanto nella scelta delle specie, arbustive o arboree, da impiegare per l'intervento di mitigazione si è provveduto ad escludere quelle specie potenzialmente in grado di ospitare o potenzialmente suscettibili all'agente patogeno *Xylella fastidiosa*, facendo riferimento alla lista delle piante ospiti riportata nella sezione dell'Osservatorio Fitosanitario della Regione Puglia sul tema della emergenza *Xylella* (http://www.emergenzaxylella.it/portal/portale_gestione_agricoltura/Documenti/Specie). Di seguito una lista di specie arbustive potenzialmente candidabili per la realizzazione dell'intervento

Progettazione :



di piantumazione proposto: *Pistacia lentiscus* (lentisco): arbusto sempreverde a portamento cespuglioso (raramente arboreo) con sviluppo in altezza fino a 3-4 metri. Diffuso in tutto il bacino Mediterraneo, in regioni costiere, in pianura ed in bassa collina, fino a latitudini non oltre i 400-600 metri. L'arbusto resiste bene a condizioni prolungate di aridità, ha caratteristiche frugali e presenta una discreta resistenza agli incendi, per cui è piuttosto frequente nei pascoli cespugliati e nelle aree più degradate della macchia mediterranea. Al lentisco vengono riconosciute proprietà pedogenetiche ed è considerata una specie miglioratrice delle proprietà del terreno, importante dal punto di vista ecologico per il recupero e l'evoluzione di aree degradate; *Arbutus unedo* (corbezzolo): essenza tipica della macchia mediterranea, presente sia in Europa meridionale che nel Nordafrica, cresce in ambienti semiaridi e vegeta a forma di cespuglio o piccolo albero (alto fino a 10 metri) ad altitudini comprese tra 0 ed 800 metri. L'arbusto ospita fiori e frutti maturi e, insieme al fatto di essere una pianta latifolia e sempreverde, ha carattere particolarmente ornamentale. Resistente alla siccità ed a molti parassiti, è un arbusto rustico capace di vegetare su terreni anche rocciosi. È tra le specie a crescita rapida che meglio si adattano al passaggio degli incendi, emettendo nuovi polloni; *Viburnum tinum* (viburno): arbusto sempreverde a portamento cespuglioso, con sviluppo anche oltre i 3 metri in altezza, foglie coriacee di colore verde scuro. Spontaneo nella zona mediterranea, con distribuzione nell'Europa meridionale e sulle coste settentrionali dell'Africa, cresce ad altitudini comprese tra 0 ed 800 metri. Vegeta in luoghi freschi o comunque non eccessivamente aridi, si incontra nelle leccete o associata ad altre essenze tipiche della macchia mediterranea, tra le quali l'erica, il corbezzolo e la fillirea. La specie è molto utilizzata nella realizzazione di siepi; *Quercus ilex* (leccio): albero spontaneo diffuso nei paesi del bacino del Mediterraneo, e dei climi aridi, sempreverde e latifoglie. Può formare boschi puri (leccete) o vegetare insieme ad altre specie arbustive della macchia mediterranea. Di aspetto cespuglioso quando cresce in ambienti rupestri, ha caratteristiche di longevità ma crescita lenta. L'apparato radicale è robusto e fittonante, capace di penetrare nel terreno alla ricerca di acqua in profondità (ha notevole resistenza alla siccità).

Tra le opere di compensazione previste in progetto dalla proponente rientra un intervento di risanamento conservativo dell'edificio collabente posto interamente alla recinzione di impianto, identificato nella Cartografia I.G.M. 1:25.000 con il toponimo "Masseria Poggi", al quale compete un'area di pertinenza estesa circa 3.760 m², recintata su tre lati con muretto a secco. Il manufatto versa attualmente in un pessimo stato di conservazione, rappresentando un elemento di degrado sul piano visuale per il paesaggio. Non si hanno notizie storiche sul fabbricato. L'impianto architettonico risale al XIX sec anche se, successivamente, è stato caratterizzato da interventi posticci e superfetazioni risalenti a più recenti anni. L'impianto è allo stato attuale composto da un

Progettazione :



corpo principale posizionato parallelamente alla strada provinciale e un secondo piccolo volume più basso (sicuramente di recente costruzione) attiguo al prospetto posteriore. In continuità con il lato corto posto ad ovest insiste una parte di fabbricato completamente crollata. Una serie di murature a secco in cattivo stato di conservazione caratterizza tutta l'area posteriore alla masseria andando a circoscrivere un'area con della vegetazione incolta.

In caso di esito favorevole dell'iter autorizzativo avviato per la costruzione dell'impianto fotovoltaico, la proponente intende avviare (con apposito Permesso a Costruire richiesto al Comune di Guagnano) un intervento di restauro totale del fabbricato, prevedendo un intervento di risanamento conservativo e strutturale dell'edificio e la realizzazione di una nuova costruzione avente funzione di deposito. Ad esecuzione dell'intervento di recupero, l'edificio in parola andrà a costituire pertinenza tecnica dell'impianto. Il progetto di risanamento ha come obiettivo quello di ridare al fabbricato un importante miglioramento sia a livello visivo che a livello strutturale, prevedendo anche interventi specifici per rendere fruibile l'edificio con destinazione d'uso opificio.

Con la realizzazione dell'intervento si andrebbe a restituire al territorio un bene tenuto in piedi ormai da anni da catene murarie parzialmente deteriorate e che, senza interventi di recupero, è inesorabilmente destinato al crollo.

Nell'esecuzione dell'intervento sarà garantito il ricorso ad operazioni rispettose del manufatto ed a tecniche tradizionali dell'architettura locale, avendo interessato un Architetto specializzato in questi tipi di interventi (alla cui documentazione di progetto si rimanda per una descrizione più esaustiva dello stato dei luoghi e degli interventi in progetto).

L'intervento di risanamento proposto andrà a sostituire l'aspetto fatiscente dell'edificio oggi esistente con quello esteticamente più piacevole di un fabbricato portato a nuova vita, contribuendo a rendere più gradevole la percezione generale del contesto paesaggistico rurale circostante.

Sostanzialmente le operazioni previste nell'ambito dell'intervento di restauro della Masseria in oggetto sono:

- Consolidamento strutturale, come descritto nella relazione allegata, con l'integrazione di nuove catene in ferro e il ripristino di quelle esistenti; sostituzione dei conci in pietra fratturati e lesionati con operazioni di CUCI E SCUCI
- Sostituzione del solaio piano in latero cemento in pessimo stato di conservazione con un nuovo solaio piano in latero cemento al fine di garantire la pubblica e privata incolumità.
- Rifacimento di intonaco interno ed esterno come descritto nelle tavole di progetto, a base di calce dato a 3 strati (rinzafo, arriccio e tonachino) secondo le tecniche tradizionali e successiva tinteggiatura.

Progettazione :



- Nuova pavimentazione in pietra calcarea delle cave di soletto o corsi per tutti gli ambienti fatta eccezione per gli ambienti dei bagni in cui è prevista una pavimentazione in microcemento.
- Realizzazione di nuovi infissi a taglio termico in alluminio anodizzato verniciato con colorazione RAL 70 40.
- Rimozione dei pluviali esistenti e rifacimento di nuove tubazioni verticali per scarichi in PVC, con

colonne di esalazioni sopra il tetto.

- Pulitura, stilatura dei giunti e dove necessario sostituzione dei conci di pietra leccese delle cornici ornamentali delle finestre del prospetto sud.
- Consolidamento del manto di copertura con la rimozione e la sostituzione delle chianche degradate.

Inoltre per rendere fruibile l'edificio per la destinazione d'uso di opificio è stato previsto:

- Realizzazione di alcune nuove aperture per l'adeguamento funzionale degli ambienti, ripristinando la rigidità della muratura esistente mediante la realizzazione di Cerchiature in Calcestruzzo Armato, come descritto nella relazione strutturale e nelle tavole di progetto;
- Realizzazione di nuove tramezzature eseguite in conci di tufo
- Realizzazione di una scala esterna sul lato nord in ferro zincato e verniciato con colorazione ral 70 40
- Realizzazione e montaggio di nuove porte interne.
- Realizzazione di nuovo impianto idrico fognante ed elettrico secondo la normativa vigente

4.6 MITIGAZIONI E COMPENSAZIONI

Dopo aver effettuato l'analisi degli impatti e dopo aver espletato l'individuazione di tutte le misure di mitigazione atte a minimizzare gli impatti negativi, è opportuno definire quali misure possano essere intraprese al fine di migliorare le condizioni dell'ambiente interessato, compensando gli impatti residui. A questo fine al progetto è associata anche la realizzazione di opere di compensazione, di opere con valenza ambientale non strettamente collegate con gli impatti indotti dal progetto stesso, ma realizzate a parziale compensazione del danno prodotto, specie se non completamente mitigabile.

Le misure di compensazione non riducono gli impatti residui attribuibili al progetto di impianto ma provvedono a sostituire una risorsa ambientale che è stata depauperata con una risorsa considerata equivalente.

Progettazione :



IA.ING S.r.l.
Viale Marcello Chiatante, n.60 - 73100 Lecce (LE)
Tel./Fax. +39 0832 242193 e-mail: info@iaing.it

Di seguito si descrivono le misure di mitigazione e compensazione che si intendono adottare per il progetto dell'impianto in esame:

ARIA E ATMOSFERA

Al fine di minimizzare gli impatti sulla componente ambientale Aria e Atmosfera sono state previste le seguenti mitigazioni:

Nel trattamento e nella movimentazione del materiale saranno adottati i seguenti accorgimenti:

- nei processi di movimentazione saranno utilizzate scarse altezze di getto e basse velocità d'uscita;
- i carichi di inerti fini che possono essere dispersi in fase di trasporto saranno coperti;
- verranno ridotti al minimo i lavori di raduno, ossia la riunione di materiale sciolto;
- minimizzazione dei percorsi di trasporto dei materiali.

In riferimento ai depositi di materiale saranno adottati i seguenti accorgimenti:

- bagnatura delle superfici in cantiere laddove necessario.
- saranno ridotti i tempi in cui le aree di cantiere e gli scavi rimangono esposti all'erosione del vento;
- le aree di deposito di materiali sciolti saranno localizzate lontano da fonti di turbolenza dell'aria;
- i depositi di materiale sciolto verranno adeguatamente protetti mediante misure come la copertura con stuoie, teli o copertura verde.

In riferimento alle aree di circolazione nei cantieri saranno intraprese le seguenti azioni:

- pulitura sistematica a fine giornata delle aree di cantiere con macchine a spazzole aspiranti, evitando il perdurare di inutili depositi di materiali di scavo o di inerti;
- pulitura ad umido degli pneumatici degli autoveicoli in uscita dal cantiere tramite vasche di pulitura all'intersezione con la viabilità ordinaria;
- programmazione, nella stagione più ventosa, di operazioni regolari di bagnatura delle aree di cantiere;
- recintare le aree di cantiere con reti antipolvere di idonea altezza in grado di limitare all'interno la sedimentazione delle polveri;
- controllare le emissioni dei gas di scarico dei mezzi di cantiere ovvero del loro stato di manutenzione;
- impiego di mezzi di cantiere conformi alle più aggiornate normative europee.

SUOLO E SOTTOSUOLO

Progettazione :



IA.ING S.r.l.
Viale Marcello Chiatante, n.60 - 73100 Lecce (LE)
Tel./Fax. +39 0832 242193 e-mail: info@iaing.it

Al fine di minimizzare gli impatti sulla componente suolo e sottosuolo sono state valutate le seguenti mitigazioni:

- scelta progettuale del sito di installazione in prossimità di viabilità preesistente in modo da limitare il consumo di suolo per apertura di nuove piste;
- scelta progettuale di realizzare l'area di cantiere all'interno del sito stesso al fine di minimizzare il consumo di suolo ad essa destinato;
- scelta progettuale di un layout d'impianto compatto e regolare che limitasse l'impiego di suolo;
- mantenimento del suolo pedologico tramite semplice infissione dei sistemi di supporto dei pannelli;
- non interessamento del sottosuolo con fondazioni tramite semplice infissione dei sistemi di supporto dei pannelli;
- salvaguardia della vegetazione autoctona presente in situ;

ACQUE SUPERFICIALI E SOTTERRANEE

Al fine di minimizzare gli impatti sulla componente relativa alle superficiali e sotterranee sono state definite le seguenti misure di mitigazione:

- non interessamento del sottosuolo con fondazioni tramite semplice infissione dei sistemi di supporto dei pannelli;
- scelta progettuale del sito di impianto non interessato da corsi d'acqua superficiali;
- l'ubicazione dell'elettrodotto e le soluzioni di attraversamento delle interferenze è stata valutata in modo da non interferire con il regolare deflusso delle acque superficiali (è stata scelto di far passare le linee elettriche, laddove possibile, al di sotto della viabilità esistente).
- evitare di comprendere da opere progettuali le aree a pericolosità idraulica e qualora queste risultano prossime all'area di impianto, è prevista la realizzazione della rete di recinzione laterale a maglie larghe che possa permettere il defluire delle acque.

FLORA, FAUNA, ECOSISTEMI

Al fine di minimizzare gli impatti sulla componente flora e fauna si sono poste in essere le seguenti mitigazioni:

- Localizzazione dell'area di impianto in zone prive di emergenze arboree;
- Limitazione dell'apertura di nuove piste (e conseguente ulteriore sottrazione di habitat) mediante l'impiego di viabilità preesistente;

- Particolare cura nella rimozione degli eventuali rifiuti prodotti in fase di cantiere, evitando i depositi temporanei degli stessi;
- Accantonamento terreno vegetale per riutilizzo successivo;
- Realizzazione di fasce di protezione per la vegetazione limitrofa alle aree di intervento;
- Riduzione delle polveri prodotte dalle attività e dal transito degli automezzi mediante bagnatura delle strade e delle aree sterrate.
- Ottimizzazione del numero dei mezzi di cantiere previsti per la fase di costruzione;
- Utilizzo di pannelli di ultima generazione a basso indice di riflettanza;
- Previsione di una sufficiente circolazione d'aria al di sotto dei pannelli per semplice moto convettivo o per aerazione naturale;
- Riduzione della dispersione della luce verso l'alto (l'angolo che il fascio luminoso crea con la verticale non dovrà essere superiore a 70°);
- Rialzo dei moduli della recinzione di 30 cm continuativamente, a garantire un varco utile alla veicolazione della fauna di piccole dimensioni dall'esterno all'interno dell'impianto e viceversa;
- salvaguardia della vegetazione autoctona presente in situ;

Barriera verde nella fascia perimetrale

Nel più ampio quadro di misure di mitigazione e compensazione, pertinenti al progetto nella sua globalità, è prevista la piantumazione di una barriera lungo il margine settentrionale, meridionale ed occidentale marcato dalla recinzione di impianto, ottenuta per combinazione di una siepe perimetrale, costituita da essenze arbustive tipiche della macchia mediterranea, e di un filare di alberature di ulivo posizionato oltre la siepe di macchia sopra menzionata.

Le essenze coinvolte nella realizzazione dell'intervento, in ogni caso, non dovranno rientrare tra quelle potenzialmente in grado di ospitare o potenzialmente suscettibili all'agente patogeno *Xylella fastidiosa*. Tra le specie arbustive di macchia mediterranea potenzialmente candidabili per la realizzazione dell'intervento vengono proposte il lenisco (*Pistacia lentiscus*), il corbezzolo (*Arbutus Unedo*), il viburno (*Viburnum tinum*) ed il leccio (*Quercus ilex*). Nel caso degli alberi di ulivo, si dovrà ricorrere a cultivar caratterizzate da qualche forma di resistenza genetica alla *Xylella fastidiosa*, come nel caso delle varietà Leccino ed FS-17 Favolosa.

Lo sviluppo lineare dell'intervento, pari a circa 2.600 m, prevederà interruzioni unicamente in prossimità del varco di accesso all'impianto e degli attraversamenti ferroviari.

Progettazione :



La scelta delle specie arboree ed arbustive contribuirà anche alla conservazione e alla nidificazione della piccola avifauna. I piccoli uccelli, infatti, le prediligono poiché forniscono loro molta sicurezza nelle ore di sonno.

Strisce di impollinazione ed inserimento di arnie di api

Come intervento di compensazione della temporanea sottrazione di suolo agricolo, nell'area collocata internamente alla recinzione perimetrale di impianto, situata nel settore occidentale dello stesso ove non è stata prevista la collocazione di inseguitori monoassiali ed altre opere impiantistiche, sarà prevista la piantumazione di "strisce di impollinazione".

Una striscia di impollinazione è in grado di attrarre gli insetti impollinatori (api in primis), fornendo nettare e polline per il loro sostentamento e favorendo così anche l'impollinazione della vegetazione circostante, rappresentata da colture agrarie e da vegetazione naturale. In termini pratici una striscia di impollinazione si configura come una sottile fascia di vegetazione erbacea in cui si ha una ricca componente di fioriture durante tutto l'anno e che assolve primariamente alla necessità di garantire alle api e agli altri insetti benefici l'habitat e il sostentamento necessario per il loro sviluppo e la loro riproduzione. Sarà necessario seminare (in autunno o primavera) un mix di piante erbacee di specie erbacee attentamente studiato in base al contesto di riferimento.

Le strisce di impollinazione oltre ad arricchire il paesaggio, andando a creare un forte elemento di caratterizzazione e di landmark, che evolve nel tempo e si rinnova ad ogni primavera (vantaggio paesaggistico), costituiscono una vera e propria "riserva di biodiversità", importantissima specialmente per gli ecosistemi agricoli, creando habitat idonei per gli insetti impollinatori, connessioni ecologiche e realizzando un elemento di transizione tra ambienti diversi (vantaggio ambientale). Le strisce di impollinazione non sono solo belle e utili per l'ambiente ma, se attentamente progettate e gestite, possono costituire un importante supporto anche dal punto di vista produttivo, per l'aumento dell'impollinazione delle colture agrarie (con conseguente aumento della produzione), per l'aumento nella presenza di insetti e microrganismi benefici (in grado di contrastare la diffusione di malattie e parassiti delle piante), per l'arricchimento della fertilità del suolo attraverso il sovescio o l'utilizzo come pacciamatura naturale della biomassa prodotta alla fine del ciclo vegetativo.

Per realizzare una striscia di impollinazione è necessario seminare (in autunno o primavera) un mix di specie erbacee attentamente studiato in base al contesto di riferimento. In particolare, le specie selezionate dovranno presentare una buona adattabilità alle caratteristiche del clima e del suolo locali e dovranno garantire fioriture scalari, in modo da produrre nettare e polline durante buona parte dell'anno.

Progettazione :



I vantaggi apportati dalle strisce di impollinazione sono di differente natura e sono delle pratiche coerenti con le direttive dei seguenti Piani:

- **Paesaggistico:** le strisce di impollinazione arricchiscono il paesaggio andando a creare un forte elemento di caratterizzazione e di landmark, che cambia e si evolve nel tempo, assumendo di stagione in stagione cromie differenti e rinnovandosi ad ogni primavera;
- **Ambientale:** le strisce di impollinazione rappresentano una vera e propria riserva di biodiversità, importantissima specialmente per gli ecosistemi agricoli, che risultano spesso molto semplificati ed uniformi; queste “riserve” assolvono a numerose funzioni ambientali, creando habitat idonei per gli insetti impollinatori, connessioni ecologiche e realizzando un elemento di transizione tra ambienti diversi (per esempio tra quello agricolo e quello naturale);
- **Produttivo:** le strisce di impollinazione non sono solo belle e utili per l’ambiente ma, se attentamente progettate e gestite possono costituire un importante supporto anche dal punto di vista produttivo. Molti studi si stanno concentrando sui servizi ecosistemici che le aree naturali e seminaturali possono generare; in particolare viene identificata come biodiversità funzionale quella quota di biodiversità che è in grado di generare dei servizi utili per l’uomo. Accentuare la componente funzionale della biodiversità vuol dire dunque aumentare i servizi forniti dall’ambiente all’uomo. Nel caso delle strisce di impollinazione, studiando attentamente le specie da utilizzare, è possibile generare importantissimi servizi per l’agricoltura, quali: aumento dell’impollinazione delle colture agrarie (con conseguente aumento della produzione), aumento nella presenza di insetti e microrganismi benefici (in grado di contrastare la diffusione di malattie e parassiti delle piante); arricchimento della fertilità del suolo attraverso il sovescio o l’utilizzo come pacciamatura naturale della biomassa prodotta alla fine del ciclo vegetativo.

Previsione di uno spazio nella parte sottostante della recinzione riservato al passaggio della piccola fauna. La soluzione progettuale adottata per la recinzione, sollevata da terra, faciliterà il transito della fauna di piccola e media taglia attraverso l’impianto, minimizzando così i disagi per lepri, volpi, talpe, etc. Un deterioramento degli habitat ha ripercussioni considerevoli sulla consistenza delle popolazioni e deve quindi essere evitato.

Previsione di stalli per uccelli

Lungo la recinzione dell’impianto è prevista l’installazione di stalli per la sosta dei volatili.

Progettazione :



Cumuli di pietre per protezione anfibi e rettili

Fino a qualche decennio fa quando si aravano i campi venivano continuamente riportati in superficie sassi di diverse dimensioni, depositati dagli agricoltori in ammassi o in linea ai bordi dei campi. I grossi cumuli di pietre che ne derivavano offrivano a quasi tutte le specie di rettili e ad altri piccoli animali, numerosi nascondigli, postazioni soleggiate, siti per la deposizione delle uova e quartieri invernali. I cumuli di pietre testimoniano l'impronta che l'agricoltura ha lasciato sul paesaggio, facendo parte del paesaggio rurale tradizionale; si tratta dell'elemento più importante dell'habitat dei rettili. Non hanno soltanto un grande valore ecologico, ma anche culturale, storico e paesaggistico. Come intervento di compensazione, ricreare questi cumuli significa far sì che il paesaggio agricolo diventi abitabile ed attrattivo per numerose specie (insetti, ragni, lumache, piccoli mammiferi, etc.).



PAESAGGIO

Al fine di minimizzare gli impatti sulla componente Beni Materiali e Paesaggistici, Patrimonio Architettonico, sono state definite le seguenti compensazioni:

- creazione di una fascia tampone con “Barriera verde” lungo gran parte della recinzione dell'area di impianto. La schermatura delle siepi avrà lo scopo di mitigare l'impatto visivo dell'impianto fotovoltaico e, conseguentemente, la cumulabilità visiva risulterà scarsa e in alcuni casi nulla
- ristrutturazione del fabbricato fatiscente all'interno del lotto di interesse, Masseria Poggi
- l'impatto luminoso indotto dall'impianto di illuminazione potrà essere mitigato:
 - non utilizzando proiettori diretti verticalmente (in alto);
 - riducendo la dispersione di luce verso l'alto (l'angolo che il fascio luminoso crea con la verticale non dovrà essere superiore a 70°);
 - evitando l'impiego di fari simmetrici montati inclinati, che disperdono grandi quantità di luce a bassi angoli sopra l'orizzonte.

5 VISUALI PAESAGGISTICHE

Gli elementi che contribuiscono all'impatto visivo degli impianti fotovoltaici al suolo sono principalmente:

1. Dimensionali: superficie complessiva coperta dai pannelli, altezza dei pannelli al suolo;
2. Formali: configurazione delle opere accessorie quali strade, recinzioni, cabine, con particolare riferimento agli eventuali elettrodotti aerei a servizio dell'impianto, configurazione planimetrica dell'impianto rispetto a parametri di natura paesaggistica quali ad es. andamento orografico, uso del suolo, valore delle preesistenze, segni del paesaggio agrario.

Nella valutazione degli impatti sulle visuali paesaggistiche vengono considerati principalmente i seguenti aspetti:

- Densità di impianti all'interno del bacino visivo dell'impianto stesso;
- Co-visibilità di più impianti da uno stesso punto di osservazione in combinazione o in successione;
- Effetti sequenziali di percezione di più impianti per un osservatore che si muove nel territorio, con particolare riferimento alle strade principali e/o a siti e percorsi di fruizione naturalistica o paesaggistica.

Nella Figura di seguito (**Figura 24**) le visuali paesaggistiche individuate nell'area di intorno di impianto.

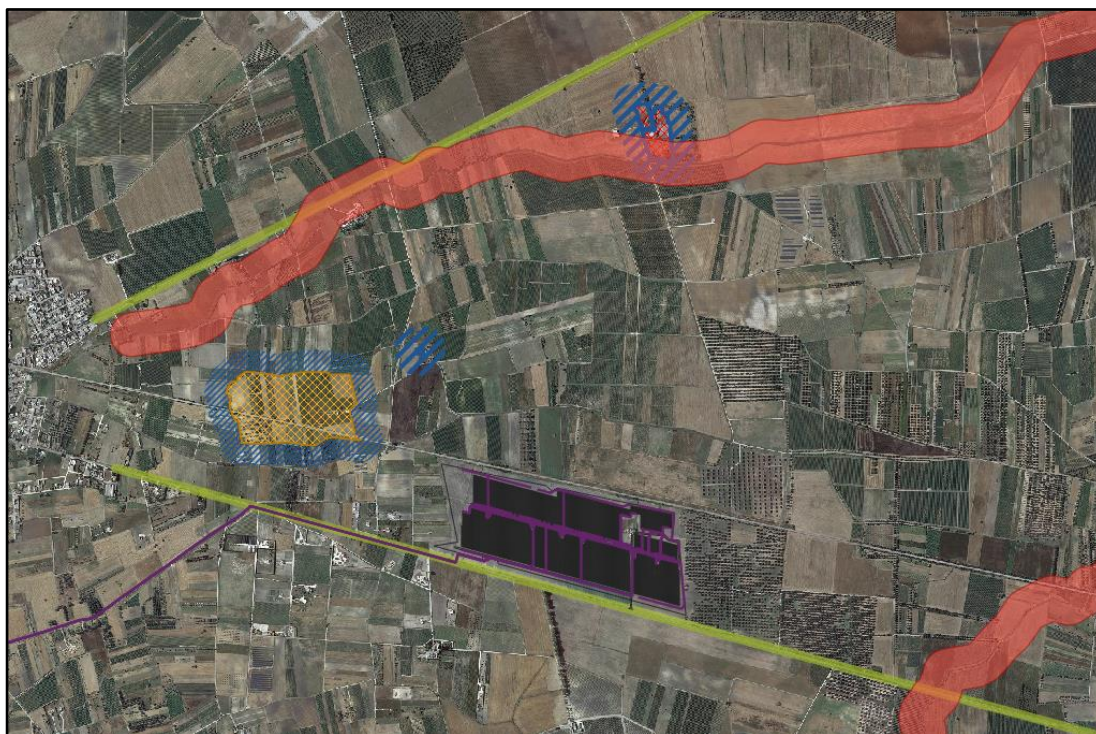


Figura 24 – Visuali paesaggistiche intorno all'area di impianto

Progettazione :



IA.ING S.r.l.
Viale Marcello Chiatante, n.60 - 73100 Lecce (LE)
Tel./Fax. +39 0832 242193 e-mail: info@iaing.it

Elenco dei beni paesaggistici presi in esame, per le analisi di seguito, in prossimità dell'area di impianto:

- Masseria Lamia
- Masseria Leandro
- Area archeologica “Li Castelli”
- Strada a valenza paesaggistica SS Salentina, in prossimità dell'impianto

Dai punti su menzionati sono stati valutati quelli che potrebbero essere gli impatti visivi a seguito dell'installazione dell'impianto in oggetto. Mediante l'analisi dell'uso del suolo e la correlazione con l'orografia del terreno si è potuto identificare la traccia del profilo di osservazione partendo dai punti sensibili rilevanti afferenti all'area di intervento. Per l'analisi è stata considerata un'altezza di osservazione pari a 1,60 m, corrispondente all'altezza media dell'occhio umano. Le opere di mitigazione in progetto, opportunamente studiate e collocate, contribuiscono a schermare la possibile visibilità dell'impianto a realizzarsi e a migliorarne l'inserimento paesaggistico.

Attraverso gli strumenti GIS è stato possibile tracciare i profili longitudinali evidenziati planimetricamente. Su di essi è stato rappresentato l'osservatore, la vegetazione presente e la mitigazione adottata in adeguata proporzione. Tracciando la linea che congiunge il punto di osservazione posto ad 1,60 m dal piano campagna, intercettando l'ultimo punto del suolo visibile si può osservare che la vegetazione, dovuta principalmente alle opere di mitigazione dell'impianto, annulla l'impatto visivo dell'impianto da tutti i punti vista sensibili considerati.

Di seguito si riportano le fotografie rilevate dai punti dei Beni e UCP paesaggistici considerati allo stato attuale; le simulazioni post-operam dell'impianto senza e con le opportune mitigazioni vegetazionali da adottare.

MASSERIA “LAMIA” E MASSERIA “LEANDRO”

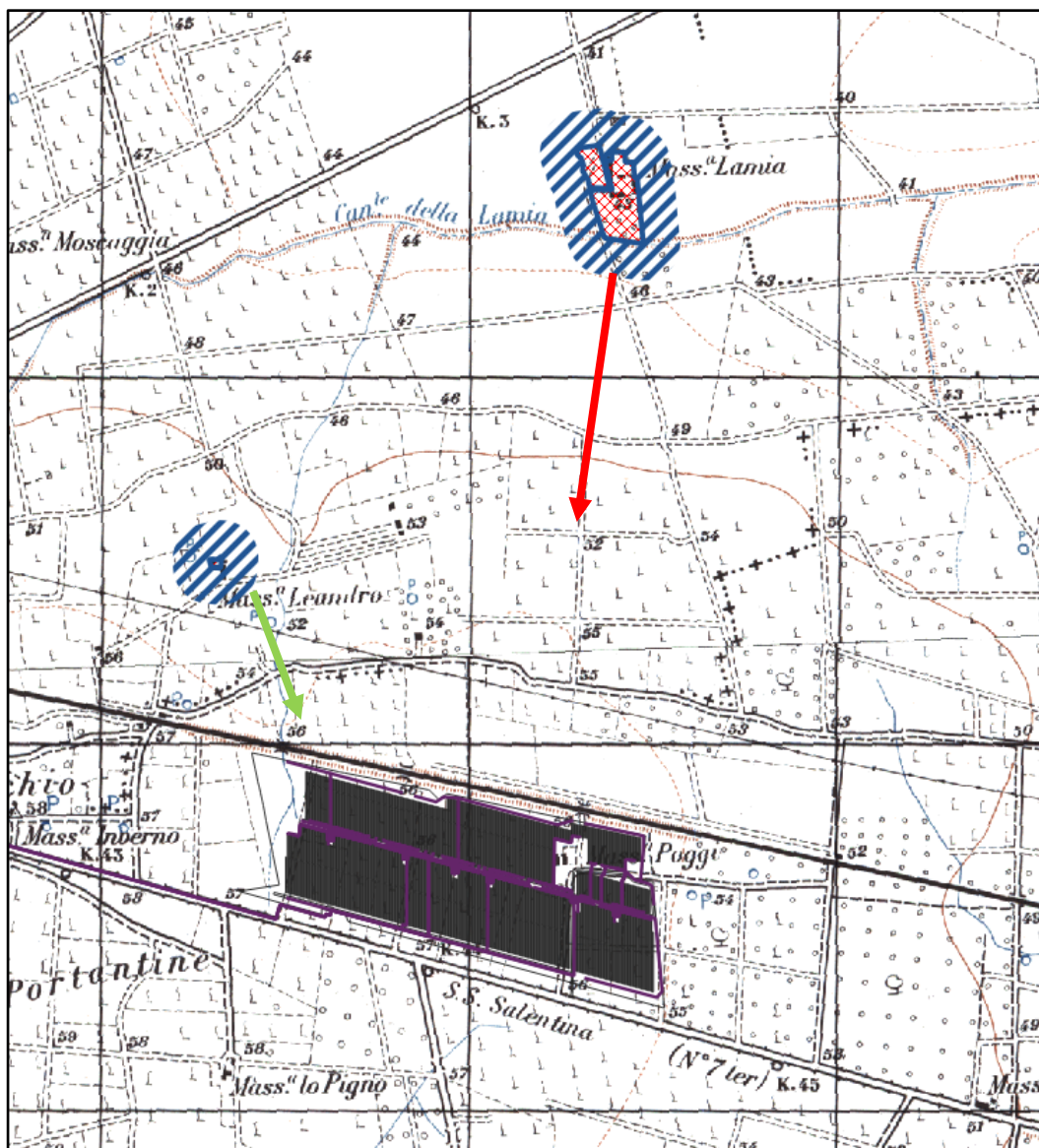


Figura 25 – Analisi visiva dell’area di intervento da “Masseria Lamia” (freccia di colore rosso) e “Masseria Leandro” (freccia di colore verde)

Progettazione :



IA.ING S.r.l.
Viale Marcello Chiatante, n.60 - 73100 Lecce (LE)
Tel./Fax. +39 0832 242193 e-mail: info@iaing.it



Foto 1 – Vista verso sud, sud-ovest, da Masseria Lamia (freccia di colore rosso in Fig.6). STATO DI FATTO

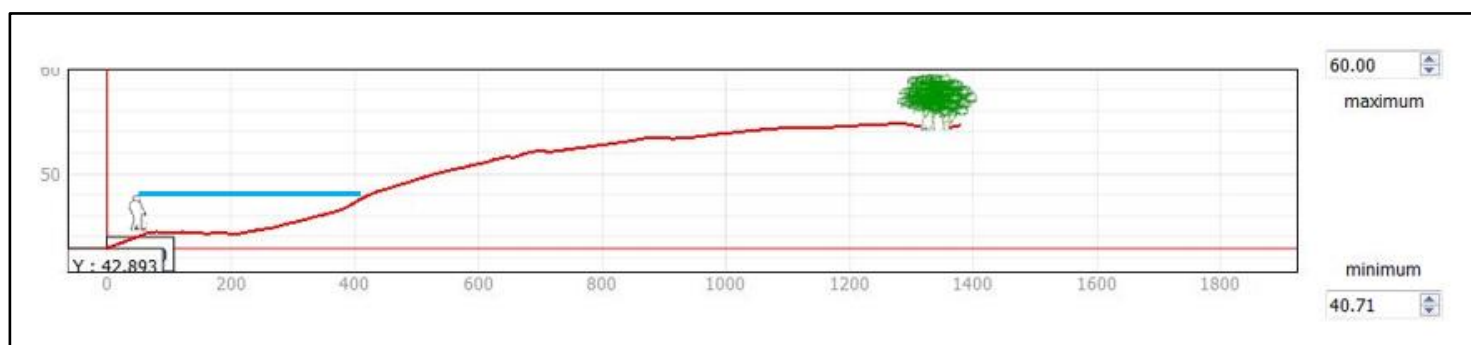


Figura 26 – Analisi variazione quote da Masseria Lamia all'impianto in direzione sud, sud-ovest, con punto di vista dal bene tutelato. L'alberatura rappresenta la mitigazione intorno alla recinzione impianto

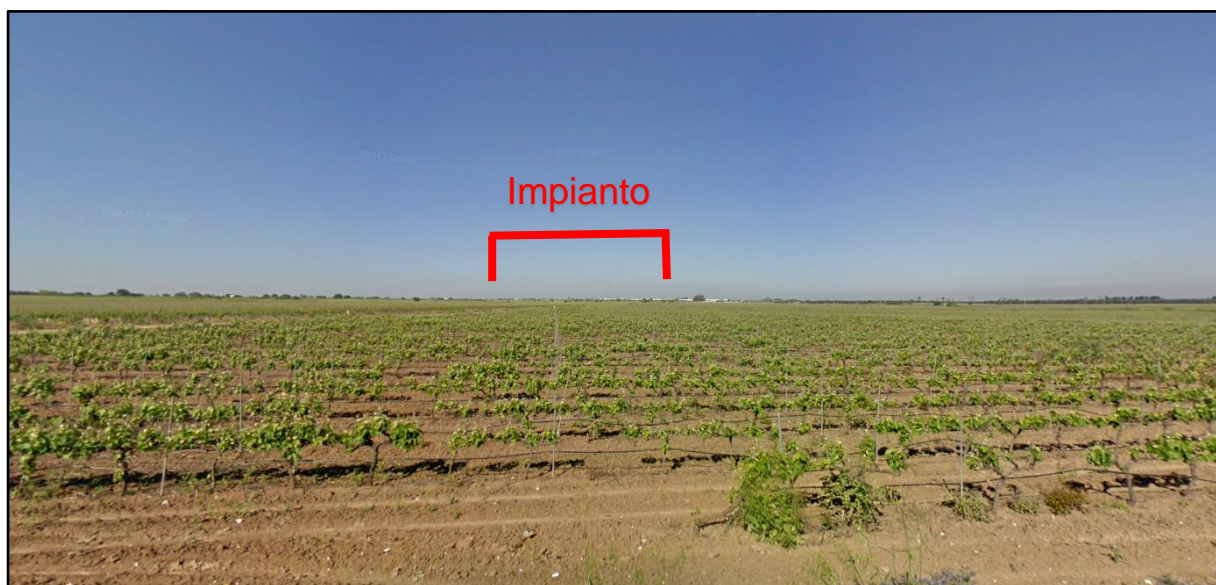


Foto 1A – Vista verso sud da Masseria Lamia (freccia di colore rosso in Fig.6). Impianto rappresentato in foto mediante tratti di colore rosso. La distanza, l'orografia e le alberature presenti non permettono la vista dell'impianto

Progettazione :



IA.ING S.r.l.
Viale Marcello Chiatante, n.60 - 73100 Lecce (LE)
Tel./Fax. +39 0832 242193 e-mail: info@iaing.it



Foto 2 – Vista verso sud, sud-est, da Masseria Leandro (freccia di colore verde in Fig.6). STATO DI FATTO

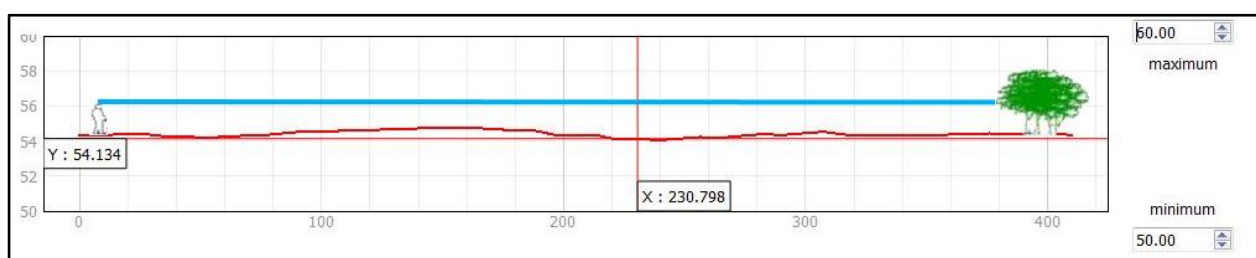


Figura 27 – Analisi variazione quote da Masseria Leandro all'impianto in direzione sud, sud-est, con punto di vista dal bene tutelato. L'alberatura rappresenta la mitigazione intorno alla recinzione impianto

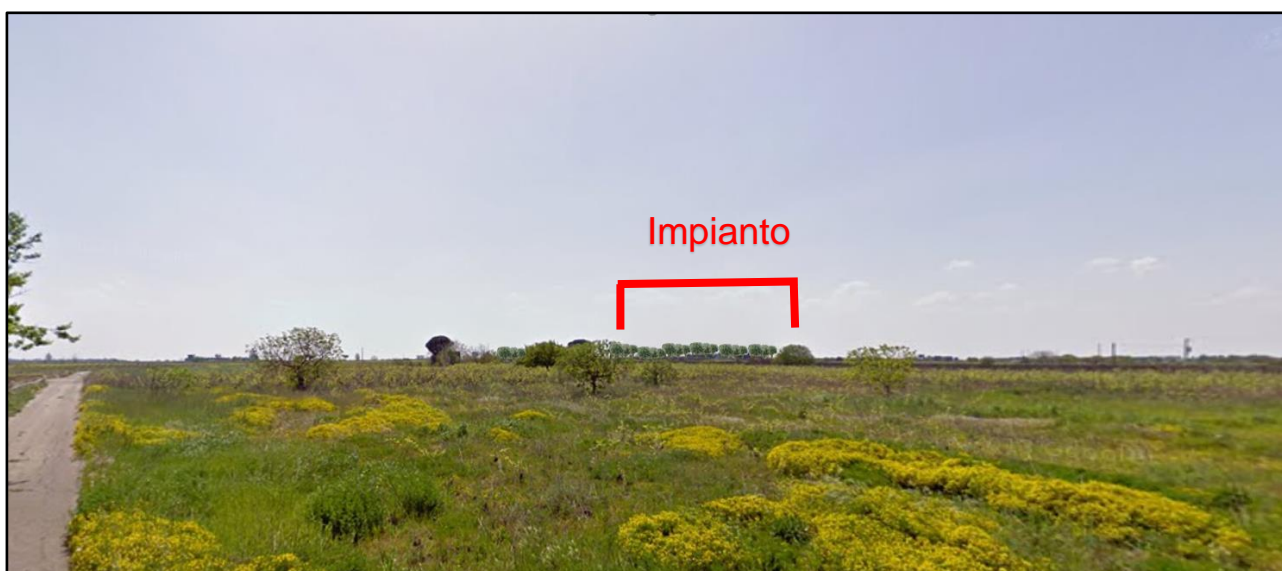


Foto 2A – Vista verso sud da Masseria Leandro (freccia di colore verde in Fig.6). Impianto rappresentato in foto mediante tratti di colore rosso. La distanza, l'orografia e le alberature presenti non permettono la vista dell'impianto

Progettazione :

AREA ARCHEOLOGICA “LI CASTELLI” E STRADA A VALENZA PAESAGGISTICA “SS SALENTINA”

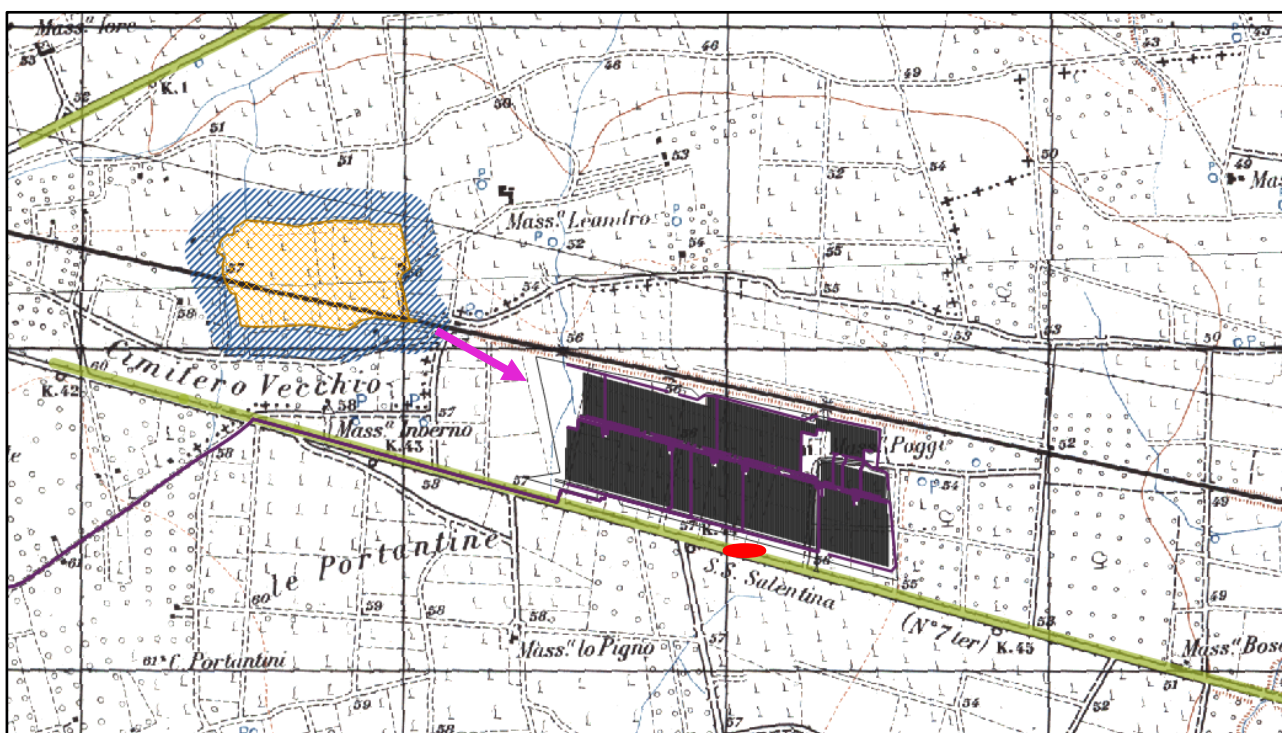


Figura 28 – Analisi visiva, verso sud-est, dell’area di intervento dall’Area Archeologica “Li Castelli” (Freccia colore fucsia) e della Strada a Valenza Paesaggistica SS Salentina adiacente all’impianto (punto di vista cerchiato di colore rosso)



Foto 3 – Vista verso est dall’area archeologica “Li Castelli” (freccia colore fucsia in Fig.9). STATO DI FATTO

Progettazione :



IA.ING S.r.l.
Viale Marcello Chiatante, n.60 - 73100 Lecce (LE)
Tel./Fax. +39 0832 242193 e-mail: info@iaing.it

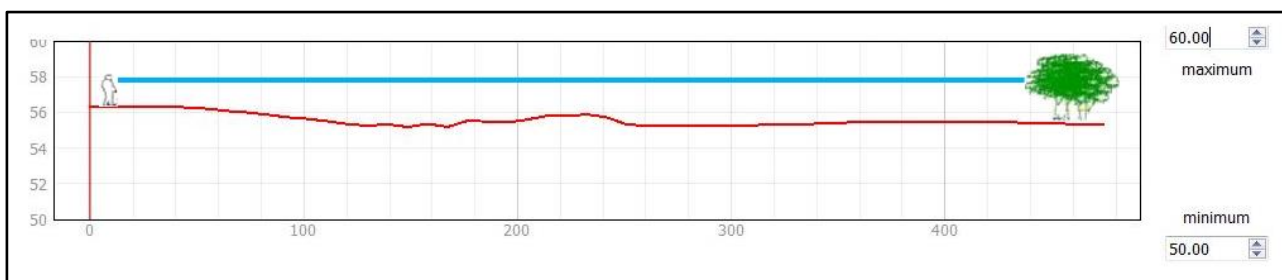


Figura 29 – Analisi variazione quote dall'area archeologica "Li Castelli" all'impianto in direzione est, con punto di vista dal bene tutelato. L'alberatura rappresenta la mitigazione intorno alla recinzione impianto



Foto 3A – Vista verso est dall'area archeologica "Li Castelli". STATO DI PROGETTO SENZA MITIGAZIONE VEGETAZIONALE



Foto 3B – Vista verso est dall'area archeologica "Li Castelli". STATO DI PROGETTO CON MITIGAZIONE VEGETAZIONALE

Progettazione :



IA.ING S.r.l.
Viale Marcello Chiatante, n.60 - 73100 Lecce (LE)
Tel./Fax. +39 0832 242193 e-mail: info@iaing.it



Foto 4 – Vista verso nord dalla strada a valenza paesaggistica “SS Salentina” (cerchio colore rosso in Fig.9). STATO DI FATTO



Foto 4A – Vista verso nord dalla strada a valenza paesaggistica “SS Salentina” (cerchio colore rosso in Fig.9). STATO DI PROGETTO SENZA MITIGAZIONE VEGETAZIONALE

Progettazione :



IA.ING S.r.l.
Viale Marcello Chiatante, n.60 - 73100 Lecce (LE)
Tel./Fax. +39 0832 242193 e-mail: info@iaing.it



Foto 4B – Vista verso nord dalla strada a valenza paesaggistica “SS Salentina” (cerchio colore rosso in Fig.9). STATO DI PROGETTO CON MITIGAZIONE VEGETAZIONALE

Progettazione :



IA.ING S.r.l.
Viale Marcello Chiatante, n.60 - 73100 Lecce (LE)
Tel./Fax. +39 0832 242193 e-mail: info@iaing.it